

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 24 giugno 2014

Presidenza on. Giampiero Cambrosio

Scrutatori on. Edoardo Cappelletti
on. Sara Beretta-Piccoli

Presenti 52 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Antonini Mario	Badaracco Roberto	Banfi Luca
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Francesco
Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas	Bianchetti Gian Maria
Bignasca Attilio	Bignasca Mirto	Bolzani Giovanni
Bordoni Brooks Francesca	Buri Simona	Cambrosio Giampiero
Cappelletti Edoardo	Casalini Daniele	Casella Luana
Corti Gianrico	Fraschina Stefano	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gilardi Francesco
Gilardi Giovanna	Gilardi Stefano	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Lorenzo	Jermi Marco	Kauz Michele
Luraschi Norman	Malfanti Michele	Mauri Tiziano
Medolago Ero	Mocetti Bernasconi Deborah	Ortelli Marusca
Patuzzi Maristella	Perucchi Borsa Simonetta	Pesciallo Flavio
Petrini Enea	Pignone Romolo	Ravasi Cherubina
Ritter Roberto	Rossi Martino	Rossi Peter
Rückert Amanda	Seitz Marco	Tarchini Laura
Toscanelli Paolo	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Viscardi Giovanna		

Assenti gli onorevoli:

Beretta Piccoli Fausto	Cavadini Stefania	Enderlin Davide
Ermotti-Lepori Maddalena	Guggiari Marzio	Martinelli Peter Raffaella
Sanvido Andrea	Szerdahelyi Stefano	

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Michele Bertini, Municipale
On. Michele Foletti, Municipale
On. Angelo Jelmini, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

On. Presidente:

Buonasera, grazie della vostra presenza; possiamo dare inizio alla seconda tornata del nostro Consiglio Comunale, ma prima di iniziare i dibattiti veri e propri, avrei due piccole cose da comunicare. La prima è che gli impiegati della Cancelleria ci pregano di evitare di utilizzare gli ascensori, perché ci sono dei problemi e potrebbero anche fermarsi e rimarreste qui invece che fino all'1.00 fino alle 7.30 di domani mattina. La seconda: vorrei approfittare anche per augurare a Paolo Toscanelli una felice serata per il suo compleanno. *Applauso*

Riprendiamo i nostri dibattiti. Ieri sera avevamo votato il Preventivo 2014 fino al dicastero "Pianificazione, ambiente e mobilità", poi al punto successivo - quando si pensava di continuare e invece abbiamo smesso - aveva chiesto la parola l'on. Marzio Guggiari, che ha parlato soprattutto sugli impianti sportivi, che sono necessari per la Città di Lugano; però il Municipio ieri sera non ha risposto. L'on. Guggiari, ieri sera dopo la seduta, mi ha espresso il desiderio che vorrebbe vedere a verbale della seduta odierna la risposta del Municipio, se dirà qualcosa adesso prima di continuare.

11. EDILIZIA PUBBLICA E GENIO CIVILE

On. Zanini Barzaghi:

Grazie mille, ero pronta a rispondere ieri sera e quindi riprendo questa sera. Non vorrei dilungarmi sul tema del polo sportivo, vorrei solo segnalare quanto è stato scritto nel rapporto della Gestione alla pagina 59, segnalando che non siamo fermi nemmeno sul polo sportivo, nel senso che stiamo facendo delle valutazioni per vedere come sarà possibile un'eventuale realizzazione a tappe e che tipo di strategie adottare per il finanziamento. Non solo per il polo sportivo stiamo facendo queste riflessioni, lo stiamo facendo anche per tutta un'altra serie di grandi progetti, in modo tale da poter preparare un piano finanziario il più possibile ragionato e valutato in modo un po' più approfondito di quello che abbiamo potuto fare lo scorso anno. Non posso dire nulla di più su questo e ricordo ancora, come ieri sera, che se avete bisogno di informazioni di dettaglio sulle tabelle degli investimenti, penso che il Municipio è volentieri disponibile per dare dei chiarimenti ulteriori; visto che ieri sera qualcuno aveva segnalato che c'era poca chiarezza. Non è un tema dei più semplici da affrontare in poco tempo, ma siamo volentieri a disposizione per dare delle spiegazioni ulteriori. Penso che anche il collega Bertini voleva aggiungere qualcosa sul tema dello sport.

On. Bertini

Grazie collega, on.li Consigliere Comunali e Consiglieri Comunali, come comunicato dalla collega Zanini, ben presto il Municipio riuscirà a orientare il Consiglio Comunale su quelle che sono le modalità di lavoro che vuole intraprendere per coinvolgere eventuali interessati ed investitori privati. Per quello che riguarda il polo sportivo e degli eventi che, ricordo, non dovrà essere solo ed esclusivamente lo stadio di Cornaredo, ma deve essere un progetto molto più ampio che coinvolge diversi servizi della Città, che deve riuscire a essere il punto convergente di tutte le attività sportive della Città di Lugano, che adesso effettivamente – come è stato sottolineato ieri sera dall'intervento dell'on. Guggiari – sono disseminate sul territorio della Città anche presso strutture private, dove la Città deve contribuire offrendo alle società sportive la pigione per l'usufrutto di queste strutture. Quindi ben presto arriveranno delle novità su questo fronte e il Municipio sarà sicuramente felice di potervele comunicare.

On. Presidente:

Bene, grazie; ringrazio gli on.li Zanini Barzaghi e Bertini per le loro spiegazioni, anche a nome soprattutto del collega on. Guggiari, che aveva posto le domande. C'è ancora qualcuno che deve intervenire prima di passare al voto dell'Edilizia pubblica e genio civile? La parola l'ha chiesta l'on. A. Bignasca.

On. A. Bignasca:

Presidente, on. Sindaco, on. Municipali, care colleghe e colleghi, voglio intervenire qui per spiegare a tutti voi perché siamo arrivati al punto di ritrovarci con queste facciate indegne di una realizzazione che costa al contribuente luganese oltre 160 milioni, solo per il consorzio, senza contare tutto il resto.

Cominciamo dal 2009; il Consorzio Comsa – Ed.Im Suisse presenta un'offerta in cui non dà nessuna referenza, nessun perito tecnico, nessuno che sia al corrente di cosa voglia dire un rivestimento di facciata in pietra. Ho distribuito a qualcuno di voi ieri sera la circolare del Dicastero dei Servizi Urbani dove per una commessa di poche migliaia di franchi, il Dicastero, giustamente, chiede una decina di certificati e poi conclude: “In base al ramo di attività e al tipo di commesse, che possono essere attribuite alla vostra ditta, necessitiamo pure degli attestati che provino l'idoneità tecnica, con particolare riferimento all'adeguato diploma o certificato di formazione di uno dei membri dirigenti con diritto di firma, richiamando la Legge sulle commesse pubbliche”.

Prima di tutto si fa un appalto irregolare; non vado a sindacare, è stato fatto, si vedrà se si riesce a risalire alle responsabilità; io resto tranquillo perché il risultato finale è lì e mi dà ragione. Un anno dopo, dicembre 2010, si dà in appalto alla ditta Pedrera LAC – costituita 48 ore prima sulla base di una società italiana partecipata, non si riesce a capire come – un appalto di 17 milioni di euro, comprese queste facciate in pietra. La Pedrera LAC e la Pedrera stessa non avevano alcuna esperienza sulle facciate in pietra; dopo qualche mese di discussione questo subappaltante viene accettato, non sappiamo ancora perché.

Torniamo un attimo a quella che è la responsabilità del Dicastero Edilizia pubblica e del Municipio. Primo: in un appalto di questa importanza si lascia la direzione architettonica all'architetto Gianola, pagato dal Consorzio. Secondo: si attribuisce al medesimo consorzio la direzione lavori e qui si potrebbe discorrere tanto perché il Consorzio ha cambiato diversi partecipanti, sempre meno svizzeri, sulla carta domiciliati a Lugano, ma vedremo alla fine dell'operazione che cosa entrerà come tasse, come contribuzioni, da parte di queste ditte. Ma non solo: oltre ad aver lasciato alla Comsa la direzione architettonica per non dare i 2 milioni all'architetto Gianola e farli dare dalla Comsa, aver dato alla Comsa la direzione lavori, lo scorso anno, in base a quell'accordo che ho detto che era al ribasso per il Comune, abbiamo dato alla Comsa anche il controllo della qualità. Il controllato che fa il controllore: sono cose che possono succedere solo a Lugano. Adesso il risultato è lì, ma il risultato non è piovuto questo mese, perché a metà dell'anno scorso, se qualcuno aveva l'accortezza di salire in via Motta e guardare verso il cantiere, avrebbe notato che le facciate posate a quel momento, erano tutt'altro che verdi e non avevano niente a che vedere con il campione che è rimasto, esposto per un anno circa, all'interno del quartiere, ma vicinissimo alla Riva Caccia. Io mi domando: chi doveva fare il controllo? Chi non si è accorto o ha fatto finta di non accorgersi? La genesi di questo problema, ripeto, sarà di difficilissima risoluzione e sicuramente non sarà a costo zero per la Città, perché la Comsa con le condizioni contrattuali che le avete concesso può fare il bello e il brutto, l'ha fatto fino ad adesso e continuerà a farlo. O ci teniamo quella facciata lì, o spendiamo qualche milione. Perché vi segnalo che io non so qual è il prezzo concordato per questo tipo di marmo, però so che visto che si tratta di un quantitativo tra i 12'000 e i 13'000 metri, saremo tra i 6 e i 10 milioni di franchi. Mi direte: nessuno ci obbliga a cambiarlo tutto; fa niente però abbiamo dato in appalto un lavoro in base a un campione bellissimo, che è stato esposto un anno davanti a un container e poi ci ritroviamo davanti a questo problema. Ma guardate che non sarà l'ultimo, ne arriveranno degli altri; perché il problema della qualità, non si può discutere, non si può tirare i prezzi, non si può fare quello che si vuole senza nessun controllo vero. Il Dicastero Edilizia pubblica ha certificato decine di cambi di subappaltatori senza nessun vero controllo. Come ho detto prima: per un lavoro di fr. 10'000 -15'000.-- si chiede addirittura il certificato di formazione e lì: niente, assolutamente niente. E tutto il seguito è venuto per questo. Per questioni economiche, perché si è litigato di qui e di là, si sono cambiati almeno quattro fornitori. Quattro fornitori della medesima pietra, ma nessuno si riforniva alla medesima cava, perché è normale che ognuno ha i suoi canali di approvvigionamento. I posatori, sempre quelli perché hanno cominciato

a fare disastri e sono andati avanti a fare disastri, hanno cambiato tre datori di lavoro. Se andremo a fondo vi dirò chi erano i datori di lavoro iniziali e quelli successivi. D'altronde il carnevale è visibile dal Belvedere, da Riva Caccia e da dove volete. Mi fermo qui, però vi dico e lo ripeto: responsabilità gravi ci sono; non dico se sono volontarie o non volontarie; un'incapacità assoluta di dirigere un cantiere di questa importanza e il Municipio malconsigliato che si è lasciato mettere nel sacco da parte di un consorzio che, come tutti i consorzi internazionali, ha più avvocati che ingegneri.

On. Masoni Brenni, Vicesindaca:

Grazie Presidente, Consiglieri Comunali, colleghi, io penso che quando sarà terminato questo cantiere passerà alla storia per lo scontro continuo che abbiamo avuto dall'inizio fra interessi privati e interessi pubblici. I progettisti che non volevano l'appalto di impresa generale; gli offerenti non deliberatari, che avrebbero voluto essere deliberatari ed hanno impugnato le delibere; i subappaltatori che avevano appalti magari di 8 milioni come la Bilsa e gli hanno persi e quindi non erano contenti; i subappaltatori che non avevano appalti e che speravano di ottenerne e quindi a loro volta si muovevano in questo senso e così tante altre cose. Cosa ha fatto la Città di Lugano? La Città di Lugano ha cercato di tenere la rotta; una rotta molto semplice, fatta di rispetto del preventivo, dei tempi e della qualità. Tre parametri da seguire, seguiti dall'inizio, con un preventivo allestito in Svizzera interna da una ditta che fa solo quello, fuori dai giochi, fuori dal Ticino e che era di 40-50 milioni più basso dei più cari. 40-50 milioni: per fortuna che ci siamo preoccupati allora, quando le finanze andavano bene, di lavorare su tutti questi temi. Naturalmente è molto complesso il cantiere; è un cantiere di cantieri. Era molto complesso anche l'appalto; la Città non aveva mai fatto appalti di impresa generale; è andata a vedere che cosa faceva la Città di Zurigo da più di dieci anni per appalti di questa dimensione. Quindi non abbiamo inventato niente: abbiamo fatto quello che altre città avevano, con buona esperienza, fatto prima di noi. Abbiamo scelto questa strada che oggi ci permette di avere una data certa dell'apertura, di avere un costo certo che rispetterà i limiti del nostro preventivo e di avere una qualità che riteniamo buona. Risolveremo il problema delle facciate; quanti milioni ha detto on. A. Bignasca? Ma non diciamo corbellerie! Lo risolveremo; abbiamo in mano anche una garanzia di buona esecuzione e se non dovessimo trovare un accordo possiamo anche addebitare, a una garanzia di buona esecuzione di 6 milioni che abbiamo in mano, i costi per rimettere a posto le facciate.

Penso veramente che questa in realtà è la vera storia, peraltro legittima, perché è chiaro che un appalto di 130 milioni è succulento, a tutti interessava e gli interessi privati di chi vuole avere il suo legittimo lucro vanno benissimo, semplicemente non sono quelli dell'Ente pubblico. L'Ente pubblico ha una rotta e segue quella rotta e ripetutamente si è scontrato e continuerà a scontrarsi. Si è scontrato anche quando aveva bisogno delle autorizzazioni per lavorare in due o tre sciolte; autorizzazioni che vengono date regolarmente in tutti i cantieri e non ne ha mai ricevute, perché gli impresari costruttori, nella commissione che in Ticino rilascia le autorizzazioni, non le volevano dare e si sono sempre opposti, anche quando i sindacati e la Città erano d'accordo di concederle. Non dico che non ci sono problemi, naturalmente ce ne sono, ha ragione, ne avremo altri, sicuramente ne avremo altri, ma li risolveremo, per un progetto che non è un progetto di uno o dell'altro. Mi sembra che ieri sera da questi banchi sono stati fatti, dall'una e dall'altra parte, degli interventi appassionati, alti, che hanno sottolineato che il problema delle finanze è un problema di noi tutti, dell'Esecutivo, del Legislativo, della Città e dei cittadini; allo stesso modo i progetti votati qui, istituzionalmente, democraticamente, votati in Municipio, esaminati dalla Commissione Gestione, esaminati dalla Commissione Edilizia, votati dal Consiglio Comunale, sono progetti della Città di Lugano. Aiutateci a realizzarli bene, aiutateci a valorizzarli al massimo e ne avremo tutti un buon ritorno. Grazie.

On. A. Bignasca:

Brevissimamente. Io sono d'accordo che l'Ente pubblico deve occuparsi della qualità e del rispetto dei preventivi. Il problema è questo: si è accettata un'offerta bassa ed è risultata più bassa perché ha

dimenticato molte opere che erano previste nel capitolato, nel progetto; non le hanno sommate e sono arrivati migliori offerenti. Poi hanno detto: ci arrangeremo; perché come ho detto prima: hanno più avvocati che ingegneri. Però l'Ente pubblico dovrebbe occuparsi prima di tutto della qualità e non delegarlo alla Comsa e secondariamente delle ricadute economiche di tutti i cantieri. E io sono convintissimo, come giustamente dice l'on. Vicesindaco, ne discuteremo per diversi anni, ma vedrete che anche fra diversi anni le ricadute economiche e finanziarie di quest'opera non entreranno a sistemare le finanze pubbliche. Perché abbiamo parlato di 80 milioni in due anni, spesi per questo cantiere; ma agli 80 milioni bisogna aggiungere gli ammortamenti, che pesano sulla gestione corrente, e bisogna aggiungere i costi di quelli che dovevano essere i controllori. Signori, il Dicastero Edilizia pubblica spende almeno 1 milione all'anno di stipendi per controllare il LAC; un milione almeno, senza contare i membri dell'Ufficio giuridico che si occupano della questione a tempo quasi pieno. Per cui si può dire: rispettiamo i preventivi. Ma quali preventivi? Paghiamo i 160 milioni? Ci costerà 240? Ma cosa vale quest'opera quando sarà finita? Perché l'ho detto: le facciate sono uno dei problemi, gli altri arriveranno presto. Grazie.

On. Masoni Brenni, Vicesindaca:

L'offerta bassa è una mistificazione; l'offerta rispondeva esattamente al preventivo in busta chiusa e depositato in Cancelleria che corrispondeva al preventivo fatto con una ditta della Svizzera interna che fa solo preventivi di opere di questa importanza. Quindi non era un'offerta bassa; era un'offerta giusta; prova ne è che ce n'era una seconda che era molto vicina. Quella seconda, molto vicina, ha impugnato la delibera, è andata al TRAM. Il TRAM ha esaminato tutti gli atti, 90 faldoni di documenti e ha confermato in toto la delibera. Quindi queste sono mistificazioni: le irregolarità e l'offerta bassa. Sono mistificazioni già verificate tutte dal Tribunale amministrativo. Chiaro che un'impresa generale internazionale è un osso duro; certo, lo sappiamo e per questo siamo attrezzati anche noi e anche noi saremo e siamo un osso duro. Ma se mi costa 1 milione all'anno, in 4 anni mi costa 4 milioni, se ne risparmio 40 o 50 ho comunque centrato l'obiettivo.

Ricadute economiche: se consideriamo anche le aziende che si sono aperte in funzione di questo cantiere, più dell'85% delle delibere è andato nel territorio. Epuriamo pure, leviamo, quelle aziende che sono state costituite in relazione a questo appalto: siamo comunque sopra il 70% per delibere andate nel territorio, in Ticino in gran parte, altrimenti in Svizzera. Quindi la ricaduta relativa all'investimento - qui siamo al capitolo Edilizia pubblica - mi sembra che sia chiara già solo da queste cifre.

Nessuno ha la pretesa di risanare le finanze della Città di Lugano grazie al LAC, penso che questo nessuno l'ha mai detto e sono frasi a effetto. Ma sicuramente un investimento così, se tutti lo portiamo, se tutti contribuiamo per farlo funzionare bene - e dico veramente tutti - può essere un grande volano di sviluppo. Ma non lo dico io, lo dice il rapporto della Gestione; lo dice molto bene, in più capitoli, non solo al capitolo della Cultura, a pagina 49, ma addirittura al capitolo del Turismo a pagina 67. Questo genere di investimenti sono dei volani; basta però che tutti cerchiamo di fare tutto quello che possiamo per farli funzionare bene. Quindi magari qualche articolo in meno la domenica, mentre noi stiamo trattando con gli sponsor, con i privati, per avere contributi, per avere aiuti, per avere partecipazioni; quello sarebbe un bel contributo che la invito veramente a fare. Grazie.

On. A. Bignasca:

Non mi dirà che gli sponsor leggono il *Mattino della Domenica*, perché sarebbe un complimento; però non mi deve dire che l'80-85% è rimasto sul territorio. A una recente interrogazione del collega Frascina, avete risposto che non siete in grado di dire quanti padroncini e quanti distaccati hanno lavorato sul cantiere del LAC nel 2013. Io dico e lo ripeto: le somme le tireremo tra due, tre, quattro, cinque anni, ma i danni fatti da una direzione architettonica dell'Ente pubblico, in regime di impresa generale, sono stati disastrosi e prima di dare un altro incarico a un'impresa generale per qualsiasi

risoluzione, vedete prima di organizzare il Dicastero Edilizia pubblica con delle persone in grado di gestire cantieri importanti in impresa generale. Grazie.

On. Badaracco:

Presidente, io non so se il diritto di parola è a geometria variabile, però c'è un Regolamento comunale che preordina esattamente come funziona e quindi ti invito a rispettarlo. Niente contro l'intervento del collega A. Bignasca, ma è possibile replicare una volta, non c'era fatto personale, immagino; quindi tu dovevi togliere la parola; fallo per favore.

On. Presidente:

Ha replicato due volte. Non ho intravisto nessun errore da parte sua.

On. Badaracco:

Mi dispiace per lui, ma se vale per me, vale la stessa cosa e vale per qualsiasi altra persona. Allora leggi bene per favore il Regolamento.

On. Galeazzi:

Non voglio prendere di certo – non è mio compito, al massimo del suo gruppo – le difese dell'on. A. Bignasca. Io sono sempre stato molto critico su questo LAC e la Capodicastero lo sa e spero di andarlo a vedere presto; però davanti a delle cifre così enormi, di 240 o 230 milioni, ma poi vedremo che saranno anche 30 o 40 milioni all'anno di gestione corrente, non veniamoci a nascondere dietro un dito che la maggior parte dei fondi di questa Città andranno a sanare o almeno entreranno dentro nel cestello del mantenimento del LAC. Si pretende che certi lavori, su delle opere pubbliche, con soldi pubblici - perché se fossero dei soldi privati, vorrei vedere qualsiasi di noi che non fosse lì nella sua futura casa a controllare cosa fanno gli operai durante il giorno -, almeno che quei problemi, tipo quelli che sono successi delle pareti esterne, non capitino più. Perché non è possibile, è vergognoso che succeda una cosa del genere in un'opera così grande. Davanti all'opinione pubblica noi dobbiamo vergognarci di queste cose. Lì deve esserci un controllo da parte del Dicastero, se non è ovviamente la Capodicastero, avrà un direttore, che al posto di guardare in basso guardi anche in alto; perché queste cose non devono succedere, con i soldi pubblici e in un momento in cui chiediamo anche un 10 punti percentuali in più di moltiplicatore e ben presto son sicuro che ne chiederemo altri. Spero di no, perché tu hai detto che piuttosto passeremo sul tuo cadavere, ma penso che passeremo su tanti altri cadaveri; sarà una strage. Chiudo dicendo: queste opere devono essere meglio controllate, perché qui prendiamo in giro la popolazione e non è il momento per farlo. Grazie.

On. Zanini Barzaghi:

Per chiudere questo tour di osservazioni, siccome ho preso il testimone dalla collega Giovanna Masoni sul Dicastero, prendo atto delle considerazioni e ne terrò conto per i futuri progetti, sperando di migliorare e ovviare a queste problematiche che emergono e anche a definire in modo molto chiaro le responsabilità sui diversi cantieri. Non bisogna comunque nascondere che il cantiere LAC è un cantiere difficile. Constatato le osservazioni e ne terrò nota per il futuro. Grazie.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Rispetto all'intervento di Tiziano Galeazzi, io vorrei sottolineare una cosa: noi abbiamo detto fin dall'inizio, quando abbiamo visto queste facciate, che le stesse per noi sono inaccettabili e sono un risultato assolutamente insoddisfacente. Credo che ci siamo fatti interpreti e continueremo a farci interpreti del malumore dell'opinione pubblica, che è anche il nostro malumore. Si è scelta l'impresa generale, la direzione dei lavori spetta alla Comsa, per cui in sé la Comsa deve rispondere di tutto quello che è stato fatto, in questo caso secondo noi, male. Abbiamo fatto un incontro l'altro giorno

dove credo che come Municipio siamo stati di cristallina chiarezza, veramente. Sappiamo benissimo che Comsa probabilmente non sarà d'accordo di pagare così di primo acchito, è possibile anche che voglia andare in causa, però l'importante è che rimetta a posto le facciate e poi, se sarà il caso, andremo ancora una volta in causa, andremo avanti. Vorrei sottolineare una cosa: siamo determinati e crediamo che il diritto sia dalla nostra parte.

On. Presidente:

Non ci sono altri interventi. Passiamo alla votazione sul capitolo relativo all'Edilizia pubblica e genio civile che viene approvato con:

29 voti favorevoli, 20 voti contrari, 2 astenuti

12. EDILIZIA PRIVATA

On. Presidente:

Non ci sono interventi. Passiamo alla votazione sul capitolo relativo all'Edilizia privata che viene approvato con:

44 voti favorevoli, 5 voti contrari, 1 astenuto

13. TURISMO, CONGRESSI ED EVENTI

On. Bernasconi:

Presidente, on. Sindaco, Municipali, colleghi, a Lugano si fa tanto, l'offerta di manifestazioni è molto ampia e variata. I risultati dicono che le scelte fatte sono paganti. A livello di pernottamenti il 2013 ha registrato per la regione del Luganese un incremento del 5.1%. Per la Città di Lugano l'incremento è stato un pochettino più contenuto, al +1.6%. Malgrado la crescita, siamo comunque ancora al di sotto dei risultati del 2010 e questo fa capire come recuperare sia difficile. Lo sappiamo tutti: oggi non basta più avere il lago per attirare i visitatori, la Città deve essere in grado di offrire di più, con attività e manifestazioni che abbiano un'importante attrattività. In questo contesto il LAC dovrà avere un ruolo di primaria importanza. Per ottenere i risultati che l'ambizioso nuovo centro culturale richiede, è fondamentale una collaborazione stretta e coordinata tra il Dicastero turismo, l'Ente regionale e il Dicastero della cultura. È solamente con un'azione comune e condivisa, tra turismo e cultura, che tenda a promuovere il LAC anche oltre i confini nazionali, che si potrà creare il valore aggiunto necessario e le ricadute positive per tutta la Città. Se non centreremo questi obiettivi e non saremo capaci di creare indotto, avremo una cattedrale nel deserto, i cui costi peseranno in modo insostenibile sul bilancio della Città, rischiando di condizionare importanti servizi per tutti i cittadini. Grazie.

On. Presidente:

Non ci sono altri interventi. Passiamo alla votazione sul capitolo relativo al Turismo, Congressi ed Eventi che viene approvato con:

45 voti favorevoli, 6 voti contrari, 1 astenuto

14. FINANZE

On. Presidente:

Dobbiamo procedere alla votazione degli emendamenti della Commissione della Gestione. Il primo emendamento concerne la pagina 204 dei preventivi.

5. Pag. 204, Dicastero Finanze, CC 1620 Oneri e proventi finanziari
voce: 42600000 Proventi da titoli amministrativi fr. 15'700'000.--
(invece di fr. 14'700'000.--, variazione + fr. 1'000'000.--).

On. Banfi:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo a nome del gruppo PLR per invitare il Consiglio Comunale a respingere fermamente l'emendamento presentato dai gruppi del partito socialista e dei Verdi. Emendamento che vuole azzerare l'importo inserito a preventivo e concesso a suo tempo per il triennio 2011-2013, quale compensazione dell'affitto che LASA paga alla Città.

On. Presidente:

On. Banfi, stiamo parlando del primo emendamento; non siamo ancora arrivati all'emendamento di cui parla lei. Ne teniamo conto per dopo. Cominciamo a mettere in votazione il primo emendamento, se non ci sono altri interventi.

On. Jermini:

On. Presidente, on.li colleghi, forse avremmo dovuto dirlo già ieri sera: invece di indicare la pagina del preventivo era più semplice indicare la pagina 14 del rapporto della Gestione dove sono riassunti tutti gli emendamenti ed è più facile per chi non ha avuto il tempo di leggerlo, trovarlo.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, apro la votazione su questo emendamento che viene approvato con:
47 voti favorevoli, 2 voti contrari, 0 astenuti

Per il Dicastero finanze è stato presentato, seduta stante dall'on. Martino Rossi e cofirmatari, un emendamento così definito:

Pag. 204, Dicastero Finanze, CC 1631 Infrastrutture aeroportuali
Voce: 36460000 Società di trasporti e ad aeroporti fr. 0.--
(invece di fr. 733'400.--, - fr. 733'400.--).

La parola all'on. M. Rossi per la presentazione dell'emendamento.

On. M. Rossi:

Vedo che c'è un po' di maretta, nel senso che nessuno trova questo emendamento sui documenti della Commissione della Gestione, è normale che non ci sia perché è un emendamento che il gruppo del PS e dei Verdi propongono al Consiglio Comunale. È stata informata la Commissione della Gestione ovviamente, chiedendo se qualcuno voleva aderire, ma non era un tema che è stato oggetto di discussione nella Commissione della Gestione. Ogni gruppo, ogni Consigliere, può presentare emendamenti su una o su l'altra voce del preventivo. Questo emendamento è stato mandato a casa a tutti i Consiglieri, per posta elettronica da me, su indicazione della Cancelleria. Ho chiesto alla Cancelleria se lo inoltravano loro e mi hanno detto "puoi farlo direttamente tu, utilizzando l'indirizzo collettivo del Consiglio Comunale"; quindi spero che l'abbiate ricevuto. Comunque lo riassumo. L'emendamento riguarda il contributo che compensa l'affitto di fr. 679'000.—(fr. 733'000.-- con l'IVA) che il Comune versa alla Lugano Airport SA, che LASA dovrebbe pagare al Comune e che il Comune azzerava con questo contributo. È un affitto che LASA ha sottoscritto in un contratto il 22 marzo 2006, perché l'aeroporto ha ricevuto – alla costituzione della SA – alcuni elementi del patrimonio che era prima dell'azienda municipalizzata aeroporto, ma tutte le costruzioni edili di cui si serve

l'aeroporto, sono state invece messe a bilancio della Città, con i relativi oneri di ammortamento e di interesse. Quindi è stato pattuito sin dall'inizio che per i primi cinque anni LASA, come facilitazione, avrebbe dovuto versare un affitto corrispondente soltanto all'ammortamento di quegli investimenti di cui si serviva e dopo 5 anni avrebbe dovuto pagare sia l'ammortamento che l'interesse. Secondo punto di quel contratto: per tutti i nuovi investimenti nelle infrastrutture aeroportuali, LASA avrebbe pagato come affitto sia l'ammortamento che l'interesse. Terzo punto dell'accordo: si era convenuto che per gli investimenti edili di portata modesta, fino a fr. 100'000.--, LASA li avrebbe assunti direttamente lei. Quarto punto dell'accordo: si era convenuto che per tutti gli acquisti di attrezzature e di veicoli, LASA li avrebbe finanziati direttamente lei, ovviamente sopportandone i costi.

Ora, tutto ciò non è praticamente mai stato fatto, se non per qualche anno. Nel senso che a partire dagli investimenti più consistenti, quello di 14 milioni che a un certo momento il nostro Consiglio Comunale ha votato, si era deciso – proprio per venire incontro a LASA – che sull'assieme di quell'investimento, che comprendeva anche cose che LASA stessa avrebbe dovuto fare, LASA non avrebbe pagato l'affitto. Anche successivamente, quando c'è stata la ricapitalizzazione, assieme è stato votato un credito di investimento per acquistare dei veicoli e semplicemente il Comune se li è assunti a suo carico e non, come da patti, con LASA.

Questo dunque è l'istoriato che mi sono permesso di richiamare, soprattutto per i Consiglieri nuovi, che quindi non hanno partecipato a questo tipo di decisioni. A partire poi dal 2010, con un'operazione a preventivo e dal 2011, con una votazione formale del Consiglio Comunale, LASA è stata esonerata da tutto; cioè praticamente non deve più pagare un solo centesimo alla Città, sottoforma di affitto, o meglio: continua contabilmente a pagarli, ma viene rimborsata dalla Città. Operazione che oltretutto alla Città costa alcune decine di migliaia di franchi in più perché deve assumersi anche le imposte sul valore aggiunto. Questa è la premessa.

Il problema oggi si pone in questi termini: dopo 8 anni di vita di LASA, dunque il periodo di lancio, il periodo di start up, dovrebbe essere concluso. Dopo 8 anni di vita di LASA, questi sussidi transitori che il Consiglio Comunale - PS compreso – aveva accettato nel 2011, in occasione della ricapitalizzazione della società, limitatamente al triennio 2011-2013, devono essere interrotti. Abbiamo constatato che invece di riflettere sul perché dell'emendamento, alcuni colleghi – a mezzo stampa -, hanno subito deviato la questione sui posti di lavoro che andrebbero persi. Si vede che c'è chi crede che l'aeroporto sia un programma occupazionale. L'argomento dei posti di lavoro è sempre delicato, beninteso, ma non si deve cadere in trappole ricattatorie. La perdita di posti di lavoro è evocata ogni qualvolta si vuole per esempio uscire dal nucleare, vietare l'esportazione di armi ai dittatori, togliere il segreto bancario ai riciclatori di capitali, rifiutare i Gripen, chiudere le produzioni inquinanti. Ogniqualvolta che la politica prende decisioni nell'interesse della popolazione, o che reputa essere tale, si invocano le conseguenze sui posti di lavoro, ma ripeto: ci sono delle cose come un aeroporto che non sono un programma occupazionale, si tratta di un'azienda che non dovrebbe aver bisogno dei sussidi continuati dei Comuni. Ho letto del resto queste considerazioni sul *Mattino della Domenica* di domenica scorsa; Silvana Minoretti sostiene esattamente questa tesi. Ricordiamo anche che gli occupati di LASA sono una settantina e che LASA per i suoi fornitori spende 5 milioni di franchi all'anno. Il cosiddetto indotto non può rappresentare granché. Teniamo presente che in Ticino il numero di posti di lavoro supera di 60'000 unità la popolazione attiva residente, da cui il gran numero di frontalieri necessari per occupare questi posti di lavoro. C'è quindi ovviamente spazio per ricollocare, se fosse necessario, tutte le persone che fossero pregiudicate dalle difficoltà dell'aeroporto. Va da sé che se l'aeroporto avesse esaurito il suo ciclo di vita – e ci sono dei segnali che vanno in questa direzione – occorrerà prevedere un programma di ricollocamento ed eventualmente di riqualifica, se necessario, dei suoi addetti.

Ma soprattutto va ricordato che i 37 ettari di terreno di proprietà della Città di Lugano, se fossero liberati dall'aeroporto, potrebbero essere valorizzati con progetti molto interessanti, sia dal profilo ambientale: parco fluviale, zona di svago e di sport, sia dal lato sociale – con un mix di insediamenti residenziali, di abitazioni, di quelle a prezzi accessibili e anche di quelle di standard più elevato – e, dal

punto di vista economico, con l'insediamento di servizi per l'area residenziale stessa, per le vicine aree industriali che sono molto importanti, per il turismo e per lo sport. I posti di lavoro persi sarebbero quindi ampiamente compensati. È ora tempo di prendere per le corna questo problema dell'aeroporto perché sino ad ora – mi dispiace utilizzare questo termine – si è venduta parecchia aria fritta per molti anni. Nel 2011, per convincere il Consiglio Comunale a votare questi sussidi ricorrenti a LASA e ricapitalizzarla, il Municipio aveva detto che entro l'estate 2011 avrebbe presentato un progetto articolato, che permette alla Città di garantirsi uno scalo all'altezza delle sfide. Chi l'ha visto questo progetto? Ora sappiamo in questi giorni, si parla molto di privati interessati a investire nell'aeroporto; alcuni di loro sostengono che mentre i voli di linea sono fonte di perdita, l'aviazione privata è fonte di profitti e permetterebbe all'aeroporto di farcela senza contributi; però non lo dimostrano. Quello che noi chiediamo è che l'azionista pubblico, Città e Cantone, finalmente valuti se questo scenario è sostenibile dal profilo finanziario, ambientale e sociale e che valuti, ovviamente, anche lo scenario evocato prima dell'esaurimento della funzione attuale dell'aeroporto, dopo aver versato 11 milioni di franchi in 8 anni di contributi ricorrenti a LASA e di 18 milioni di investimento. Quindi dopo una spesa di 29 milioni che non ha portato i frutti sperati e l'assenza di obiettivi è documentata nel testo che avete ricevuto, penso che sia il momento di prendere questa decisione. Grazie Presidente.

On. Banfi:

On. Presidente, Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, intervengo appunto a nome del gruppo PLR per invitare il Consiglio Comunale a respingere fermamente questo emendamento che è stato spiegato lungamente dal collega M. Rossi. Riteniamo che in questo momento sia quantomeno prematuro l'azzeramento dell'importo proposto dall'emendamento; soprattutto in quanto non sono ancora entrate a regime quelle misure di rilancio che verranno indicate a breve. Dell'aeroporto di Lugano-Agno avremo modo di tornare a parlare diffusamente quando saremo chiamati a discutere e a votare la ricapitalizzazione di LASA; dunque, di tutti gli aspetti riguardanti la sostenibilità finanziaria di questa importante infrastruttura e il relativo ruolo dell'Ente pubblico. Messaggio e rapporto o forse rapporti, viste le premesse di maggioranza e minoranza, saranno tema del dibattito parlamentare il prossimo autunno. Qui e oggi si discute dell'aeroporto a margine del preventivo 2014, malgrado il pregevole lavoro di convergenza e di compromesso svolto in Commissione della Gestione, dove anche il PLR ha fatto qualche rinuncia per salvare il voto sul complesso, si è voluto comunque presentare un emendamento di peso, che merita – anzi, di più - che esige una chiarissima risposta da parte di questo Legislativo. Il PLR si è già espresso pubblicamente su questo tema, ma ribadisce volentieri la propria posizione a sostegno e a difesa dell'aeroporto, anche perché siamo convinti che l'infrastruttura di Lugano-Agno continuerà a giocare, anche con l'arrivo di AlpTransit, una carta strategica fondamentale per la crescita della città, della regione e del Cantone. Più che guardare alle difficoltà del passato, che potremmo comunque approfondire nella discussione sulla ricapitalizzazione di LASA, anche perché sono veramente molte le ragioni che hanno fatto tardare la messa in opera di determinate condizioni e diventa a volte un po' troppo facile e sbrigativo far passare magari per inadeguate quelle persone che operano in un contesto di mercato difficile, questo non va dimenticato; più che guardare al passato, dicevo, dobbiamo saper guardare avanti e direi con fiducia. Nel prossimo futuro l'aeroporto potrà infatti disporre di nuovi elementi che porteranno la sua gestione finanziaria in pareggio o quasi.

Senza entrare troppo nei dettagli, possiamo qui ricordare che saranno sostanzialmente tre gli elementi che daranno a LASA solide basi per una solida ripartenza.

Primo elemento: con la costruzione e la gestione dei nuovi hangar da parte di Lugano Airport SA, si potranno generare degli introiti quasi a costo zero, in quanto il costo della costruzione degli stessi capannoni sarà ammortizzato in pochi anni; ciò permetterà inoltre a LASA di avere un reddito certo. Infatti i possessori di aerei privati che già adesso hanno il loro aereo posteggiato all'aeroporto di Lugano-Agno, potranno in futuro decidere di tenerlo al coperto; altri privati, cioè nuovi clienti paganti, potranno poi decidere di tenere i loro velivoli in questi nuovi hangar.

Secondo elemento: l'allungamento della pista di 70 metri a nord, dopo un lungo iter procedurale, permetterà agli aerei di linea di effettuare, sia in fase di decollo, sia in fase di atterraggio, delle manovre meno stressanti per i motori, con una conseguente importante riduzione dei rumori e delle emissioni inquinanti. Situazione a beneficio sia dei passeggeri, ma soprattutto direi degli abitanti della zona. Inoltre LASA, proprio grazie a questo allungamento, potrà attrarre nuovi clienti privati che attualmente con il loro jet non riescono ad atterrare a Lugano, rispettando appieno le prescrizioni di sicurezza imposte dall'Ufficio federale dell'aviazione civile. Ciò potrà migliorare gli introiti derivanti dal traffico dell'aviazione privata, che costituiscono una parte non marginale, stiamo parlando del 25-30% del fatturato dell'aeroporto.

Terzo elemento: grazie anche a questi miglioramenti si potrà procedere con un'apertura dell'azionariato ai privati; privati interessati in primo luogo a generare e a creare nuove risorse economiche ed eventualmente a potenziare e creare nuovi collegamenti da e per Lugano. Questo nell'ottica di andare nella direzione di creare un partenariato pubblico-privato solido, innovativo e funzionale per la città di Lugano e il cantone Ticino.

Invitiamo già sin d'ora il Municipio a volersi determinare in questo senso; ovvero: apertura alla collaborazione e alla partecipazione dei privati, mantenendo però ancora in mano pubblica, se fosse possibile, la quota di maggioranza; o, in caso non lo fosse, con un mandato di prestazione in cui vengano garantiti gli obiettivi che gli enti pubblici, Cantone e Comune, ritengono fondamentali per l'attività dell'aeroporto. Il fatto che imprenditori e gruppi privati abbiano di recente mostrato grande interesse per l'aeroporto di Lugano-Agno e per le sue potenzialità di sviluppo, deve farci riflettere. L'aeroporto, proprio in virtù di questi elementi appena ricordati, sta diventando molto appetibile dal profilo commerciale. Perché allora l'Ente pubblico, dopo aver garantito per anni la sua sopravvivenza economica, non dovrebbe poterne finalmente ricavare un vantaggio.

Per queste ragioni il gruppo PLR ritiene poco aderenti alla realtà le visioni di chi definisce – anche magari con una caduta di stile – questo aeroporto come un malato terminale. C'è anche all'ordine del giorno un'interpellanza che aspetta una risposta su questo tema. Poi sì, ci sono i posti di lavoro, che non possono essere a geometria variabile; sono posti di lavoro importanti, una settantina di dipendenti; si tratta di impieghi anche altamente qualificati e ben retribuiti, circa 400 opportunità di lavoro indirette, per aziende, liberi professionisti, commercianti. Posti di lavoro, che con l'azzeramento di questo importo potrebbero anche essere a rischio e quindi meritano da parte nostra – care colleghe e cari colleghi – di essere salvaguardati.

Sulla base di queste argomentazioni, il gruppo PLR vi invita caldamente a respingere l'emendamento del PS e dei Verdi. Grazie mille.

On. A. Bignasca:

Presidente, on. Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi; il collega Banfi ha fatto un esposto molto dettagliato, forse l'unica cosa che ha dimenticato è di citare l'interessamento della Ruag per l'aeroporto. La Ruag probabilmente chiuderà a Lodrino e quindi potremo avere 100 posti in più ad Agno. Posti ben retribuiti, perché si tratta di fare manutenzione di aerei e quindi non è un lavoro di trasporto bagagli. Un'altra questione da dire al collega M. Rossi: lei ha citato gli investimenti, ma gli investimenti cominciano adesso, i lavori sono iniziati – mi sembra – da una settimana e quindi non si può già vedere adesso l'indotto creato da questi investimenti.

C'è poi una questione molto più importante. Da più parti è stato detto ultimamente che la Città deve cambiare la sua vocazione da Città finanziaria a Città turistica; allora che facciamo? Chiudiamo l'aeroporto; trasformiamo la stazione ferroviaria in un cantiere che la rende sempre più simile alla stazione di Calcutta; chiudiamo il tunnel del Gottardo per manutenzione, perché la troppa compressione che arriva da Berna lo rende intransitabile; fermiamo per due anni e mezzo la funicolare e, in considerazione che AlpTransit per i prossimi due anni o due anni e mezzo non sarà in funzione, i turisti li faremo arrivare dal lago. Potremmo comperare qualche gondola a Venezia e poi magari, come

alternativa, far fare il percorso dell'idrovia Milano-Locarno e poi farli venir qui in carrozza. Questa è la risposta che merita una simile proposta di emendamento. Grazie.

On. Galeazzi:

Grazie Presidente; aria fritta – come diceva l'on. Martino Rossi, con il quale ci siamo già confrontati – è vero, è così fritta che bisognerebbe cambiare anche l'olio. Io però sono dell'opinione che prima di fare un emendamento del genere, a mio giudizio, e visto che l'abbiamo letto più volte nei giornali e appreso anche dal Municipio, lascerei lo spazio al Municipio stesso di presentare quel famoso messaggio municipale che l'on. A. Jelmini dovrebbe presentare nei prossimi mesi. Da lì potremo capire esattamente cosa dovremo discutere su questo aeroporto.

Questa è un po' la scusa di doppio binario, caro collega, perché mi sembra di capire che per i posti di lavoro – a parte che il Gripen ha perso più di 250-300 posti di lavoro e 400 milioni di franchi di investimenti, perché c'erano aziende in Ticino che avevano già i progetti avanzati sulla SAAB svedese; quindi non veniamo a paragonarli a quelli o ad altri lavori, o il segreto bancario –, che avete smantellato voi a livello nazionale, ci troveremo con migliaia di posti di lavoro in meno nei prossimi due o tre anni. Andremo poi a vedere dove metterli; probabilmente nell'amministrazione pubblica, a voi cara.

E se andassimo a toccare allora i docenti di scuola? I funzionari pubblici? Cosa ne direste? Perché mi sembra di capire che i posti di lavoro alla LASA non valgono niente, mentre per gli altri alzereste gli scudi, come avete fatto con lo SCuDo qua sotto e con il contratto collettivo, mi sembra che non è tanto corretto verso i lavoratori, verso i cittadini. Io direi che lasciamo lavorare il Municipio, lasciamo che riescano a trovare questi benedetti investitori privati, che presentino un piano strategico di rilancio; perché è vero e sono critico anche io: questo aeroporto così a fondo perso non va più bene; anche lì bisognerà rifare tutto. Quindi lasciamo che il Municipio presenti qualcosa e poi decideremo e daremo battaglia, o tireremo le orecchie a qualcuno o verremo presi a orecchiate. Però l'importante è quello, perché 70 posti di lavoro sono preziosi, 400 persone che lavorano intorno, anche sono preziose e mi meraviglia l'emendamento proposto da un partito socialista e uno verde. I Verdi che cantano allegramente la canzone del ragazzo della via Gluck, che vedano costruire una zona di non so quanti mille metri quadrati di case e di cemento, cosa che invece loro di natura non dovrebbero. E dall'altra parte, come fa un partito socialista a sostenere il polo culturale – e qui non voglio fare una critica – che dovrebbe portare indotto e dovrebbe portare gente e poi mi tolgono un aeroporto. Credete ancora che la Stabio-Arcisate venga costruita nei prossimi 15 anni? Credete ancora che la Malpensa sia un aeroporto internazionale, quando l'Alitalia l'ha declassata e non solo – se andate a parlare in Italia - resterà un HUB della Easyjet. Quindi non pensiamo che AlpTransit e Malpensa compenseranno gli arrivi di persone qui a Lugano economiche – lasciamo perdere forse finanziarie, perché la piazza ormai è bella che terminata, e sappiamo chi ringraziare – però almeno industria, cerchiamo di rilanciare questa Città, cerchiamo di rilanciare tutto il Cantone perché ne abbiamo bisogno, perché qui non possiamo continuare a chiudere a destra e a manca e poi pensare di avere i soldi per pagare il resto dei servizi pubblici. Noi dell'UDC siamo contrari alla chiusura dell'aeroporto, ma siamo critici perché vogliamo risultati da parte del Municipio su questo aeroporto; perché se dobbiamo metterci dei soldi, li vogliamo mettere giusti e sapere che è una strada di rilancio e non più aria fritta di un olio ormai da McDonald's o roba del genere. Grazie.

On. Bordoni Brooks:

L'aeroporto non è fatto di cemento e di metallo, ma è fatto di persone, persone che ci lavorano e che ci credono, in modo diretto e in modo indiretto e anche indiretto indiretto. Molte persone, non solo 70, ma molte di più. Non farò ora tutto l'elenco delle varie opportunità, anche perché questo elenco è stato abbastanza esaustivo e queste cose sono state dette già da chi ha parlato prima di me. Ci sono altre possibilità di cui non si è ancora parlato, ma di cui sono al corrente, per esempio ditte che si occupano

di logistica e che stanno trattando con l'aeronautica per vedere di far decollare aerei a decollo verticale, per la consegna e la spedizione delle merci. Questo è molto importante, per tutto il Canton Ticino e non solo per la Città di Lugano. La spedizione delle merci: sono sempre posti di lavoro, opportunità. Vogliamo che l'aeroporto abbia un'attrattività che vada oltre quello che sembrerebbe essere adesso; ci sono queste cose, si stanno facendo, c'è gente che ci sta lavorando e che ci crede. Per precisare, inoltre, questo accordo è stato stipulato in un periodo in cui non si sapeva o non si credeva, o non si vedeva, che c'era questa crisi che stava arrivando. Il Capodicastero delle Finanze ieri sera si è espresso molto chiaramente su questo punto. Ai tempi di questo accordo si pensava che le casse fossero praticamente piene, si stava tranquilli e quindi una cosa del genere "entro il 2000 faremo, metteremo, pagheremo", ma è ovvio che ci credevamo tutti; la situazione però è molto diversa. Qualcuno l'ha già fatto questo paragone: sarebbe come puntare una pistola a qualcuno che sta cercando di rimanere a galla; allora sparategli direttamente. Volete uccidere l'aeroporto, volete uccidere l'economia, volete uccidere la finanza; ma prego, accomodatevi, però allora ditelo chiaramente, non come se voleste salvare qualche cosa o fare un piccolo risparmio. No, ditelo. Guadagnare fr. 700'000.-- però a che costo e lo dite sul serio e seriamente, PS e Verdi insieme. È una cosa che mi lascia totalmente esterrefatta, questa leggerezza nel considerare le cose una per una, come se fossero mosche puntate con lo spillo sulla parete, santo cielo! Guardate le cose un po' più in grande, aprite un po' la mente. L'essere pensionati non giustifica assolutamente nulla. Mi calmo e a nome del gruppo PPD e GG invito il Consiglio Comunale a respingere questo emendamento. Grazie.

On. Pesciallo:

Grazie Presidente; questo credito è stato sostanzialmente concesso per far sopravvivere l'aeroporto in un momento di forte difficoltà. Accettando questo emendamento di fatto si decreta la fine dell'aeroporto e si accetta e si avvalsa il licenziamento di 72 dipendenti e di circa altri 400 posti di lavoro di imprese che lavorano con l'aeroporto, ossia Swiss, Darwin, Ruag, Cargologic, ai quali si aggiungono negozi, edicola, ristorante, tassisti, eccetera.

Una proposta di questo genere, fatta proprio da chi conosce bene la struttura e che la segue con grande interesse, ci lascia al quanto allibiti e perplessi. Con grande senso di responsabilità invitiamo quindi tutti a riflettere e a respingere questo emendamento. Grazie.

On. Kauz:

Caro Presidente, on. Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi; parlo a titolo personale. Due precisazioni; la prima, vorrei subito chiarire che non sono socialista e non sono neanche della Lega, visto che una settimana fa, su una testata giornalistica, mi era stato attribuito che fossi della Lega. La seconda precisazione è che il sottoscritto tiene all'aeroporto, in quanto sono convinto che ha un'importanza sul suolo cantonale, pertanto è giusto che questo aeroporto continui a vivere; però, come, deve vivere questo aeroporto? Ed è qui che intervengo per dire che ieri, lungamente, il Municipale Foletti, l'on. Sindaco, hanno espressamente detto che la situazione finanziaria della Città di Lugano è critica. Siamo in una situazione difficilissima. Ed ecco allora che credo che oggi possiamo dire: ben vengano questi privati che intendono investire nel nostro aeroporto di Lugano. Ma non solo nell'aeroporto di Lugano. Anche il Sindaco l'ha detto più volte, i privati possono intervenire in altri progetti importanti per la Città, ed è qui che bisogna puntare, secondo me. Ed è giusto che si vada su questa strada, perché così facendo, abbiamo la possibilità di risparmiare. Ripeto: risparmiare; non pochi franchetti, ma diversi milioni. E speriamo di soldi del contribuente.

Io credo che il Municipio è a conoscenza di questo documento che è arrivato una settimana fa a loro e strettamente riservato; gruppo che intende rilevare il nostro aeroporto e che ha messo punto per punto cosa intende fare e cito solo due righe finali, che credo siano importanti: "Siamo convinti della nostra proposta e possiamo garantire già sin d'ora uno svolgimento eccellente delle attività aeroportuali, a tutto vantaggio dell'utenza ed a costo zero per la cassa pubblica".

Io termino dicendo che mi auguro che questo Municipio prenda seriamente in considerazione questo gruppo che intende rilevare il nostro aeroporto e chiaramente questo gruppo non arriverà con una valigia di milioni in Municipio, dicendo “ecco qui sono i soldi, ora gestiteli”. Chiaramente questo gruppo intende rilevare l’aeroporto e gestirlo questo aeroporto. Io mi auguro veramente con tutto il cuore e penso anche per i contribuenti di Lugano, che si possano risparmiare questi 6 milioni che dovrebbero essere investiti prossimamente nell’aeroporto, anziché investirli noi come Ente pubblico, lasciamolo fare al privato e così possiamo cominciare a risparmiare qualcosa. Pertanto vi comunico che per dare un segnale voterò sì all’emendamento.

On. Jalkanen Keller:

Fra i Liberali c’è ancora un liberale. Effettivamente questo voler sussidiare, io lo capisco: da che l’uomo è uscito dalle caverne sogna di volare; ci sono tantissime emozioni, tantissime vanità; ai ticinesi piace partire in vacanza comodamente, si fa per dire, se riescono ad arrivare a prendere il volo, perché restano bloccati nel traffico e perciò perdono il volo ad ogni modo. Tutto quello che ci sarebbe da dire su quell’aeroporto lo abbiamo già detto diverse volte. Votiamo l’emendamento con molta convinzione e in questi tempi effettivamente non ci dovrebbero essere soldi per delle frivolezze.

On. Ortelli:

Ho una domanda da fare: si parla di una lettera, di un documento privato che ha ricevuto il Municipio. Io sono esterrefatta, come mai l’on. Kauz ha in mano questo documento! È un Consigliere Comunale, allora lo voglio anche io. Scusate, non so chi gliel’ha dato, fatelo girare sui banchi. O è riservato o è pubblico e allora lo vogliamo tutti. Grazie.

On. Casalini:

Scusate, l’art. 32 della LOC, Martino non volermene, non mi dà il consenso e il permesso di parlare sull’aeroporto. Ma qua si sta parlando di un documento privato, di privati che hanno discusso con il Municipio e ci chiediamo come un Consigliere Comunale venga qui, lo sventoli, e faccia propaganda a un’operazione privata. Non abbiamo neanche l’operazione pubblica, neanche un messaggio pronto e stiamo portando qui in Consiglio Comunale un documento privato. Io voglio spiegazioni, grazie.

On. M. Rossi:

Alcuni elementi di risposta. Intanto i documenti cosiddetti privati non sono segreti, io stesso ho fornito alla Commissione della Gestione un documento, dicendo “se vi interessa, ci sono investitori ticinesi, che a loro modo sono interessati all’aeroporto, che mi hanno fornito questo documento” e gliel’ho fornito. Successivamente, siccome io mi interessavo dell’aeroporto, non parlo a vanvera, anche quando propongo emendamenti di questo tipo, ho incontrato il direttore di Ruag, ho incontrato altri di questi investitori, ho visitato l’officina, ho visto i piani, i rendering di quello che vogliono fare. L’aeroporto è una cosa molto complessa e seria e come Consiglieri Comunali è giusto che ce ne interessiamo e che se ci sono persone che ci forniscono documentazione, da prendere con le pinze ovviamente, con senso critico, perché rappresentano degli interessi di parte, a me sembra giusto che vengano ricevute e studiate.

Ripeto, forse non è chiaro. Io personalmente e il gruppo socialista, ha votato 8 anni fa per la costituzione di LASA, ha votato per la ricapitalizzazione, ha votato per gli aiuti transitori. Ma colleghi, non si può continuare come se non fossero passati 8 anni. In 8 anni c’è stata la possibilità per il Consiglio di amministrazione di LASA, per il Municipio, di definire delle strategie, di fare delle scelte; non sono state fatte. Continuare con degli aiuti ricorrenti, reiterati all’infinito, serve soltanto a incoraggiare l’inerzia di attori importanti, come la Città, come il Cantone e come il Consiglio di amministrazione di LASA.

Il senso dell'emendamento è questo: stoppiamo con questi contributi che servono a tappare le falle di LASA, perché finalmente verranno fatte delle scelte, altrimenti – come già detto prima – nel 2011, quindi 3 anni fa, ci si diceva tra due mesi avremo un progetto di rilancio, lo stiamo ancora aspettando adesso. Questo era il primo elemento di risposta.

Ovviamente sui posti di lavoro non insisto. Ma ragazzi, ci sono migliaia di posti di lavoro che ogni anno vengono chiusi in determinate attività e riaperte in altre. Se ci sono alcune centinaia di posti di lavoro che dovranno essere spostati da un'attività all'altra, questa è la realtà economica, sia nel settore pubblico, sia nel settore privato e non si può fare demagogia su questo. Tanto più che vi sono progetti alternativi; anche quello non è solo aria fritta e non si tratta di cementificare 37 ettari. Noi abbiamo incontrato economisti regionali, geografi, pianificatori del territorio. Quella zona lì è talmente importante, è talmente strategica, che si presta per delle attività che danno ampio spazio al verde pubblico e che permettono anche degli insediamenti privati o pubblici invece redditizi dal profilo sociale e dal profilo economico.

È questo che si chiede al Municipio: non mettere i paraocchi. Non andare in avanti come se non fosse vero che l'aviazione di linea ha diminuito del 37% i movimenti negli ultimi anni, del 21% i passeggeri, che le compagnie erano di più, prima che si creasse LASA di quanto sono adesso e che le linee che collegano l'Europa a Lugano, sono anche quelle diminuite da quando c'era l'azienda municipalizzata a quest'oggi. Questo, colleghi, è il senso di questo emendamento.

On. Kauz:

Brevemente; io penso che una parte dei colleghi non ha capito. Io non ho detto di avere le cartelle cliniche di Schumacher, però se volete questo documento lo metto in vendita, visto che diventa così importante. Semplicemente - il collega M. Rossi mi ha preceduto - sono in contatto con questo gruppo privato, in quanto ho fatto degli atti parlamentari su questa questione e ho fatto anche degli articoli; sono stato contattato e questo gruppo mi ha inviato questo documento riservato, che è stato inoltrato al Municipio, tenendomi informato su come si sta sviluppando la situazione. Tutto lì. Vorrei subito chiarire che non è né il Municipio, né qualcuno all'interno del Municipio, che mi ha passato questo documento. Grazie.

On. Ortelli:

Tanto per puntualizzare, on. M. Rossi, è vero che lei in Gestione ha cercato di coinvolgere la Gestione dicendo ho fatto girare un'email, se volete chiediamo la documentazione al Municipio, ma ricordo molto bene che la Gestione l'ha bloccata subito dicendo: "Non è l'argomento che stiamo trattando in questo momento, quindi non chiediamo nessun documento; stiamo trattando un altro argomento". Quindi, per cortesia, non coinvolga la Gestione. Lei ci ha provato, però la risposta della Gestione è stata nettamente "no". Grazie.

On. L. Jelmini:

Solo in aggiunta a quanto già espresso dalla collega. Libero il collega Martino Rossi di non credere all'aeroporto come servizio di utilità per l'economia e lo sviluppo del nostro territorio; libero il collega Martino Rossi di non interessarsi del personale, non solo dei 70 direttamente occupati, ma anche degli altri circa 400 che comunque gravitano attorno all'aeroporto. Libero pure di arrabbiarsi se a fronte della sua richiesta noi replichiamo che c'è il reale rischio di compromettere questo aeroporto e i posti di impiego. Libero di fare il furbo e non dire lui, che è sempre così preciso a snocciolare cifre, cosa costerà l'eventuale chiusura e quale sarà il costo del piano occupazionale che certamente i sindacati chiederanno. Libero di credere che dei rapporti che discriminano l'attuale direzione, fatti da chi è in causa con l'aeroporto stesso, sono oggettivi, scientifici, disinteressati. E libero di opporsi a chi cerca di salvare i posti di impiego. Però dopo tutte queste libertà, concedicene almeno una: siamo liberi noi di bocciarti questo emendamento.

On. Presidente:

Grazie e la parola ora all'on. Jelmini Angelo, Municipale di riferimento per l'aeroporto.

On. A. Jelmini:

Presidente, Consigliere e Consiglieri, colleghi, sono un po' sorpreso che sia stato posto questo emendamento nella discussione sul preventivo, sapendo ed essendo notorio che il Municipio sta lavorando, insieme con LASA, per proporvi proprio un documento, che sarà un messaggio, nel quale noi vi spiegheremo nei dettagli tutto quello che è accaduto e la situazione attuale. Vi spiegheremo anche qual è la nostra proposta di modello, per dare un futuro e un rilancio solido a questo aeroporto. Per cui proporre l'emendamento su questa somma di fr. 733'000.--, sono fr. 733'000.-- a fronte di una spesa complessiva nostra, della Città, di 488 milioni, quindi stiamo parlando di un importo molto modesto. Importo che però nei bilanci di LASA, che ha 8 milioni di spesa, ha evidentemente un valore molto più importante.

La seconda considerazione è che questi fr 730'000.-- sono una piccola componente, un 4%, di quanto la nostra Città spende per il trasporto pubblico. Voi sapete, lo avete approvato in questo preventivo, noi come Città spendiamo circa 18 milioni all'anno per garantire un trasporto pubblico di cui anche quello aviatorio è una componente, piccola, che riceve appunto un contributo del 4%. Ma poi mi sorprende anche perché questo importo – lo abbiamo sentito, è già stato detto – è un importo che in sostanza costa nulla alla Città. Perché è un importo che viene dato in maniera tale che LASA paghi l'affitto e quindi in realtà è un importo che alla Città costa zero. La Città non incassa l'affitto che giustamente dovrebbe incassare in base alla convenzione a suo tempo sottoscritta; ma io penso che questi fr. 600'000.-- o fr. 700'000.-- di affitto non siano una quota oggi importante e determinante per la situazione finanziaria della Città, mentre lo sono fortemente per poter transitare la nostra LASA verso il futuro, che io ritengo potrà essere solido, come vedremo più tardi.

Io penso che accettare questo emendamento significa semplicemente voler imporre che LASA paghi questo importo e – permettetemelo di dirlo – si tratta di voler infierire cinicamente su un soggetto che sta attraversando un reale momento di difficoltà, proprio mentre si stanno facendo gli sforzi seri e importanti per poter uscire positivamente da questa fase delicata. Infierire un colpo, a mio modo di vedere, è assolutamente fuori luogo.

Ma quali sono gli sforzi che LASA, insieme con l'appoggio del Municipio, sta facendo e seriamente in questi tempi. Lo sapete, perché lo avete appreso, che abbiamo fatto un primo sforzo cercando di contenere i costi del personale; abbiamo cominciato dal Consiglio di amministrazione della direzione, con tutti i collaboratori, abbiamo lavorato con i sindacati in modo molto serio e siamo riusciti, dopo una laboriosa trattativa, ad individuare una soluzione di un contratto collettivo aggiornato, che riduce d'un canto gli oneri a carico di LASA e dà più flessibilità alla possibilità di lavoro dei nostri collaboratori. Lo abbiamo fatto e tutti - sindacati, collaboratori, direzione, Consiglio di amministrazione - hanno voluto dare un segnale importante di credere nel rilancio di questo scalo aeroportuale di Lugano e lo hanno testimoniato con dei sacrifici personali.

Dal 1° agosto, lo sapete, abbiamo disdetto quel contratto che ci legava a una società terza; abbiamo deciso di internalizzare nuovamente le operazioni di handling; ciò che permetterà a noi – dal 1. agosto di quest'anno – di ricavare maggiori importi; quindi rimettendo nuovamente le cifre di bilancio in una situazione migliore.

A tutti è noto, perché questo lo avete capito ed è stato detto chiaramente, che all'interno di una stazione aeroportuale, gli hangar sono per un aeroporto delle risorse finanziarie molto importanti. Oggi gli hangar importanti sono in mano a privati, che giustamente li hanno acquistati, li gestiscono, incamerano i loro importi. Noi vogliamo – e lo vogliamo proporre con il messaggio che vi arriverà – fare a nostra volta un investimento in quell'ambito; una primissima verifica del mercato ci ha portato ad avere conferma che quegli hangar li occuperemo completamente e quindi riusciremo a dare un reddito alla nostra società, che permetterà di arrivare a pareggiare i conti. Quindi un primo obiettivo

potremo raggiungerlo in tempi abbastanza brevi. Ma l'obiettivo è un altro, non è solo quello, ci sono delle fasi di avvicinamento a un obiettivo più importante, che è quello di voler rilanciare veramente l'aeroporto con la partecipazione – lo abbiamo già detto e il Municipio lo ha condiviso, anche se non abbiamo ancora formalmente preso delle decisioni – di investitori privati. Io penso che si possa dire e stasera lo abbiamo sentito e lo abbiamo letto su tutti i giornali; una cosa è per me certa: nell'aeroporto c'è un grosso interesse pubblico e privato, perché privato e pubblico credono nella possibilità di questo aeroporto di avere un futuro. Noi vogliamo proporvi – ed è questo che vi arriverà col messaggio – un modello solido, sia da un profilo strutturale, gestionale ed economico; in grado di garantire non solo che la Città non debba più versare un soldo – e questa è una variante-, ma noi vogliamo andare oltre, anzi vogliamo far sì che la Città possa incamerare il giusto prezzo per le proprietà immobiliari nelle quali ha investito fortemente in tutti questi anni e che hanno un valore importante, riconosciuto da tutti. Il modello di partecipazione privato-pubblico sta maturando, grazie anche a un lavoro approfondito su più fronti, istituzionali e non. Ci sono privati che stanno lavorando con delle idee, ci sono delle componenti istituzionali che stanno facendo le stesse cose. Ora noi, con il Municipio, stiamo organizzando la giusta regia insieme al Consiglio di amministrazione di LASA, per poter arrivare a proporvi in questa sala un documento che vi darà le informazioni e vi darà una possibilità di deliberare su una proposta concreta. Fra qualche mese penso saremo in grado di mettere a disposizione questo quadro accurato, con le situazioni concrete. Secondo me la votazione di questa sera non ha un contenuto particolare, se non quello simbolico di dare un segnale di quello che si vuol fare nei confronti dell'aeroporto. C'è chi vuole infierire ancora una piccola ferita, inutile secondo me, non gradita certamente da chi sta lavorando seriamente su questo dossier; c'è chi invece spero ci darà un segnale importante su quello che stiamo facendo, quindi dare un futuro solido a questa struttura. Questo è per me il valore importante di questa votazione di questa sera. Chi considera l'aeroporto un malato terminale incurabile, lo sosterrà certamente questa sera e ci sarà questa piccola ferita ulteriore; chi invece ha a cuore l'aeroporto e lo considera non un malato terminale, ma un terminale malato – come ha detto qualcuno – curabile, garantirà anche quest'anno il sussidio necessario al pagamento di questo affitto.

Personalmente ritengo che l'aeroporto sia una struttura rilevante per lo sviluppo dell'economia della nostra Città, della regione e del cantone. Ritengo inoltre che questo modello di partenariato pubblico-privato che si sta delineando all'orizzonte, permetterà a questa struttura di reggersi sulle proprie gambe. Per queste ragioni vi invito veramente a voler respingere con convinzione questo emendamento.

On. Jermini:

On. Presidente, on.li colleghi, il collega M. Rossi ha iniziato il suo istoriato dal 2006, io ho avuto la sfortuna – perché quell'esperienza di successi non ne ha proprio visti – di essere stato consigliere di amministrazione di Avilù e di essere stato anche nella Commissione dell'aeroporto fin dall'inizio degli anni '90. Quello che ha detto l'on. Municipale Angelo Jelmini stasera è la fotocopia esatta di quello che ha detto il suo collega di partito, Brioschi, vent'anni fa. Quello che dice il direttore toscano dell'aeroporto è la stessa cosa che diceva il direttore del trenino dei puffi vent'anni fa. Quindi il segnale che si vuole dare questa sera è: cambiare rotta, dare un segnale finale a questa inerzia di profittare sempre di mancanza di iniziativa in quello che voi credete essere la panacea di tutto e quindi l'iniziativa privata. Se continuiamo a dare questi fr. 700'000.-- di sussidi, non si stimola proprio nulla. Le parole dell'on. A. Jelmini sono le stesse che ho sentito vent'anni fa dall'on. Brioschi e quindi in uno che ha vent'anni di esperienza - anche saltuaria – qui, non c'è più spazio per credere in queste iniziative. Quindi io invito coloro che erano in questo consesso vent'anni fa, magari ce ne sono ancora alcuni, a riflettere bene e a paragonare le parole proferite dall'on. A. Jelmini a quelle dell'on. Brioschi, e quelle dei due direttori a distanza di vent'anni. Io vedo ancora, davanti ai miei occhi, l'ingegner Marcionni disegnare una curva che partiva da zero e arrivava a 1 milione di passeggeri; l'on. Sindaco era presente; era un tipo piuttosto particolare. Non si può andare avanti così; io credo nelle parole di

Angelo Jelmini quando dice che si sta lavorando, ma si sta lavorando probabilmente nella direzione sbagliata da vent'anni.

On. Ortelli:

A me sembra molto fuori luogo questo emendamento. Siamo qui a discutere di preventivi e adesso parliamo due ore dell'aeroporto. Parleremo dell'aeroporto quando avremo il messaggio o quando arriverà il messaggio in Gestione; lo analizzeremo e parleremo. L'abbiamo già detto anche in Gestione. Che l'on. M. Rossi e una parte di questo Consiglio Comunale vede nell'aeroporto la bestia nera, ognuno ha i suoi punti; io ce l'ho un po' con il LAC, lei ce l'ha con l'aeroporto, ce l'ha con i Giovani ed eventi, però adesso stiamo discutendo il preventivo, quando sarà il momento dell'aeroporto si sfogherà. Adesso per favore basta, votiamo e finiamo. Grazie.

On. Presidente:

Non vedo più richieste di interventi, pertanto passiamo alla votazione sull'emendamento proposto dal gruppo PS e dal gruppo dei Verdi.

La votazione è una sola, chi vota a favore dell'emendamento vota "sì"; chi vota "no" è contrario all'emendamento.

Apro la votazione:

10 voti favorevoli, 39 voti contrari, 2 astenuti

L'emendamento non è approvato.

On. Foletti:

On. Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, permettetemi brevemente solo due considerazioni sul testo della Commissione della Gestione sulle finanze. Ho due appunti da fare, uno riguarda i contributi: la Commissione della Gestione scrive che rispetto al preventivo 2013, il Municipio ha contenuto i contributi diretti o indiretti versati a società e associazioni per 1,5 milioni, corrispondenti quasi al 13%, quindi un buon risparmio. La Commissione della Gestione dice: "ne prende atto ma non necessariamente ne condivide le finalità. Non è attraverso la decurtazione di contributi da sempre riconosciuti ad associazioni e società che si risolvono i problemi strutturali della spesa pubblica della Città". Mi permetto di osservare che a mente del Municipio, questi 11 milioni di contributi volontari fanno parte della spesa strutturale della Città. È una delle poche spese sulle quali il Municipio può intervenire direttamente. "Considerato l'aspetto delicato di queste misure di contenimento, la Commissione chiede al Municipio di presentare al più presto il regolamento dei contributi volontari affinché il Consiglio Comunale possa esprimere il suo parere politico". Giovedì mattina il Municipio approverà il regolamento e quindi nelle prossime settimane riceverete il messaggio; però credo che vi deluderemo, perché voi chiedete di implementare una procedura di richiesta di attribuzione ai contributi semplice e snella; dite che sempre più spesso i cittadini o le associazioni che si confrontano con Lugano, sono ostacolati da una burocrazia perniciosa, pesante, inefficiente. L'introduzione di un nuovo regolamento deve evitare di rafforzare questo diffuso convincimento.

Io vi assicuro che oggi, per ricevere un contributo dalla Città di Lugano, basta mandare una lettera di quattro righe, dicendo: "Vogliamo fare una manifestazione, ci date fr. 10'000.--?". Oggi la Città di Lugano non chiede – non per tutto – né bilanci, né conti preventivi. Non è proceduralmente codificato il fatto di chiedere bilanci, conti preventivi e soprattutto bilanci revisionati, alle società che beneficiano di importanti contributi. Con il nuovo regolamento vorremmo poter essere sicuri che i bilanci presentati dalle società che ricevono importanti contributi siano prima di tutto revisionati da qualcuno, siano veritieri e che il ruolo della Città di Lugano nell'aiutare associazioni e quant'altro, sia un ruolo sussidiario. Noi non vorremmo e lo vedrete nel regolamento, che il contributo della Città ecceda il 50% dei costi di una manifestazione o dei costi di funzionamento di una certa attività. Noi oggi ci troviamo

con delle manifestazioni, con delle attività, che sono finanziate per più dell'80-90% direttamente dalla Città di Lugano e questo non è il ruolo dell'Ente pubblico; l'Ente pubblico deve avere un ruolo sussidiario. Quindi vi assicuro: vi presenteremo il regolamento, ma un po' di burocrazia per forza ci sarà. Qualche compito, chi chiede un contributo, dovrà assolverlo e non è che siamo andati a inventare nulla di nuovo; siamo andati a vedere cosa succede in tutte le città svizzere, che prassi occorre svolgere per poter chiedere un contributo. Per di più i contributi noi vorremmo renderli pubblici e quindi tutte le società che beneficeranno di contributi, figureranno sul sito internet della Città, perché hanno adempiuto al regolamento che il Consiglio Comunale, se lo vorrà, approverà; hanno adempiuto ai requisiti inseriti nel regolamento e quindi senza nessuna remora pubblicheremo sul sito internet della Città tutti i beneficiari di contributi. Però crediamo che occorra poter dare questi contributi in maniera chiara, trasparente e con delle regole uguali per tutti, di modo che ci sia parità di trattamento.

L'altra cosa che volevo dire riguarda i crediti quadro. A un certo punto negli investimenti, la Commissione della Gestione dice di non licenziare nuovi messaggi municipali con la richiesta di crediti di investimento, se non per opere veramente indispensabili; e qui ne abbiamo parlato ieri, siamo tutti d'accordo, avete un Piano di investimenti, non avete fatto osservazioni e quindi quello che il Municipio ha presentato riteniamo siano opere che voi ritenete strettamente indispensabili. E poi dite: "fare capo ai crediti quadro solo in casi eccezionali". Ritenete che i crediti quadro siano stati degli strumenti poco trasparenti che la Commissione della Gestione e il Consiglio Comunale non hanno potuto controllare sufficientemente. Noi riteniamo che sui crediti quadro si possa migliorare; però riteniamo anche che i crediti quadro siano degli strumenti indispensabili per poter fare un certo tipo di lavoro sugli acquisti. Abbiamo licenziato, se non erro, un credito quadro per quanto concerne l'informatica; nel credito quadro sono previste le necessità informatiche dei prossimi anni, ma questo ci permetterà di fare dei concorsi: un concorso per gli schermi, un concorso per l'hardware del computer, un concorso eventualmente per i computer portatili; invece di andare puntualmente ad acquistare il computer in un negozio o nell'altro, spendendo chi più chi meno. Vorremmo poter mettere a concorso queste forniture e siamo convinti che questo ci permetterà di avere prima di tutto una gestione più uniforme e più efficace del materiale; secondariamente di spuntare dei prezzi migliori rispetto a quello che viene fatto oggi. Abbiamo fatto un concorso per quanto concerne le stampanti multifunzionali, pensavamo di risparmiare circa fr. 400'000.-- rispetto a quello che veniva speso annualmente dall'Amministrazione, ai concorsi hanno partecipato anche ditte ticinesi, le prime due in graduatoria sono ditte ticinesi almeno per quanto concerne il prezzo, adesso si dovrà fare l'analisi, ma vi assicuro che il risparmio supererà i fr. 600'000.-- se i capitolati sono stati riempiti correttamente.

Quindi non impediteci di utilizzare il sistema del credito quadro, perché vorremmo utilizzarlo proprio con queste finalità: cercare di migliorare, di rendere più efficienti gli acquisti e la spesa dell'Amministrazione. Quindi vi chiedo di avere un po' di tolleranza; faremo capo ai crediti quadro in casi non solo eccezionali, in casi necessari per poter migliorare quella che è l'efficienza della spesa dell'Ente pubblico. Grazie.

On. Unternährer:

Grazie Presidente, forse è doverosa una brevissima replica. Io non entro sul credito quadro perché penso che il messaggio è molto chiaro; sappiamo benissimo che il controllo dei crediti quadro è davvero difficile ed è difficile per la Gestione andare a valutare l'opportunità e soprattutto l'importanza del credito nell'anno corrente. Vedremo, lasciamoci sorprendere dal Municipio quando presenterà questi crediti quadro e li porterà in gestione per valutarli. Però è stato fatto l'esempio dell'infrastruttura informatica e secondo me, on. Foletti, è un po' uno specchietto per le allodole: un'azienda come quella di Lugano che rappresenta di fatto la seconda azienda a livello cantonale, che deve avere bisogno un credito quadro per fare dei concorsi su più anni, mi sembra eccessivo. L'informatica è il tipico esempio in cui si domanda per tempo l'esigenza nell'anno corrente, per poi chiedere il credito in tempi utili per

rispondere a questa esigenza. Però, come ho detto, lasciamoci sorprendere e analizziamo i crediti quadro nell'ambito della Gestione.

Un tema invece per contro che mi sta a cuore è proprio quello relativo ai contributi volontari. Siamo consapevoli che i contributi volontari alle associazioni e alle società sportive, culturali, ricreative e quant'altro, fanno parte della struttura. Quando parliamo del risanamento strutturale non siamo d'accordo. Io invito l'on. Foletti ad analizzare questi contributi nella storia e i contributi che vengono versati nel preventivo 2014; l'importo è esattamente l'importo che c'era nel 2011. Ed è esattamente l'importo di quando la struttura della spesa pubblica era una struttura equilibrata e finanziariamente sostenibile. Il mio invito è semplicemente di fare attenzione a voler andare ancora una volta a colpire il cittadino e soprattutto queste società e associazioni che sono un volano all'attività ricreativa, sportiva, culturale e scolastica della Città. Ecco perché io ripeto una frase riportata a pagina 69 del rapporto di considerare questo contributo come "fattore catalizzante" e quindi condividiamo – on. Foletti - il fatto che non dobbiamo sovvenzionare il 100% dell'attività, ma deve essere un fattore catalizzante, il 20, il 30, il 40%, lascio a voi decidere qual è il fattore giusto. Un fattore catalizzante all'impegno e al volontariato dimostrato da queste associazioni nell'organizzazione dell'attività sul territorio di Lugano. Questo per me è importante ribadirlo perché è qui che si poggia una politica che da anni e da decenni il Comune di Lugano ha sostenuto e sarebbe peccato che di fronte a questa – spero – comunque temporanea e momentanea difficoltà finanziaria, si vada ad incidere su queste associazioni; perché altrimenti vedremo progressivamente morire tutte queste iniziative e questa è una conseguenza sicuramente deprecabile. Grazie mille.

On. Foletti:

On. Unternährer: assolutamente d'accordo. Noi abbiamo detto che il ruolo della Città deve essere sussidiario e quindi vuol dire valorizzare il volontariato che c'è, la capacità da parte delle nostre associazioni di interagire con la società, con i giovani e con tutto quanto; però deve essere un ruolo sussidiario, un ruolo limitato. Non deve essere un ruolo totalizzante quello degli aiuti della Città, anche perché – come ben lei sa o voi sapete – la Città di Lugano è una delle poche città che mette a disposizione gratuitamente, spesso, tutte le sue infrastrutture alle società cittadine. Abbiamo scoperto, quando è fallita l'Associazione Calcio Bellinzona che pagava l'affitto allo stadio di Bellinzona; non mi sembra che ci siano società sportive cittadine che paghino l'affitto nelle nostre strutture sportive, quindi anche questo deve essere messo in relazione con quello che viene dato anche come contributo. Quindi da quel punto di vista penso che troveremo una soluzione che potrà andare bene per tutti. È anche vero però che nel 2010 i contributi erano limitati a 8 milioni, nel 2013 siamo arrivati a 11,5 milioni; quindi una certa crescita c'è stata anche in questo caso.

Per quanto concerne l'informatica, il discorso l'avevamo fatto quando in questa sala avete bocciato il messaggio delle attrezzature. Lei era relatore ed era a favore; però il messaggio presentato dal Municipio in giugno e bocciato in febbraio dell'anno successivo, ci ha lasciati un po' senza i mezzi per poter fare questi investimenti. Allora abbiamo detto: facciamo un credito quadro, ci permette di fare una pianificazione e ci permette di fare dei concorsi. A livello di Cantone il Centro Sistemi Informatici è un'unità amministrativa autonoma, con un suo budget di gestione, che può pianificare i suoi acquisti su più anni, con vari concorsi, eccetera. È un sistema di gestione che è già utilizzato e apprezzato anche in altri ambiti. Però quando poi dovremo discutere del messaggio noi siamo assolutamente disponibili a venire in Commissione della Gestione e discutere i pro e i contro di questa soluzione.

On. Galeazzi:

Se dobbiamo parlare di finanze, prima di chiudere questo capitolo, a me quello che viene un po' all'occhio – e l'ho già citato ieri sera – sono quelle carte di credito. Visto che vogliamo fare i farmacisti e vogliamo fare gli scozzesi, mi chiedo come mai ci sono in giro sette carte di credito con limiti mensili di fr. 10'000.-- che potenzialmente farebbero fr. 720'000.-- all'anno, quasi quasi quello che andrebbe

dentro alla LASA. Ma a parte questo io mi chiedo, anzi chiedo spiegazioni su queste carte di credito, visto anche che c'è in giro il Regolamento comunale che dovrà essere discusso, che creerà e susciterà discussioni per l'approvazione e visto anche che c'è un'interpellanza su questi aumenti di determinate spese o di certi contributi e diminuzione da un'altra parte. Io vorrei sapere ad esempio se per il Segretario generale la carta di credito effettivamente è opportuna o per la segretaria del Sindaco, io mi aspettavo il Sindaco. Io non lo so e chiedo un po', visto che non sono nella Gestione. Io preferisco che l'abbia il Sindaco la carta di credito. Va bene, pagherà lei le fatture; però qualche spiegazione in più a questo punto, visto che è stato citato dalla Commissione della Gestione, io la vorrei, perché il potenziale di spesa è enorme e io le limiterei anche magari a fr. 5'000.-- queste cose. Non lo so, non ho discusso con i colleghi della Gestione. Grazie.

On. Foletti:

On. Galeazzi a dire la verità anche a me ha stupito un po' che la Commissione della Gestione abbia dedicato una paginetta sulle carte di credito. Ho capito che la Commissione della Gestione voleva capire cos'erano le commissioni sulle carte di credito. Abbiamo introdotto, a livello di amministrazione comunale, la possibilità di pagare con la carta di credito determinate cose. Oltretutto credo che è stata introdotta anche la possibilità di pagare le multe per gli stranieri con la carta di credito sul sito internet della Città. Il Cantone dovrebbe arrivarci prossimamente; siamo più in avanti. Per quanto concerne le carte di credito fisiche in mano a dipendenti comunali: è vero, ha ragione, sono sette dipendenti comunali, che hanno speso fr. 37'784.-- in un anno; quindi mediamente vuole dire che hanno speso fr. 4'826.-- all'anno, per ogni carta di credito. Ora, lei sa benissimo che determinati acquisti oggi, se si fanno ad esempio biglietti aerei è meglio farli via internet e per pagarli bisogna farli con la carta di credito. È anche per questo che la segretaria del Sindaco ha la carta di credito, perché se deve fare una riservazione in un albergo per il Sindaco che va da qualche parte o prendere un biglietto aereo, lo fa lei. Non è il Sindaco che prende la carta di credito, va in internet, dove si trovano le offerte speciali, eccetera. Lo fa la segretaria del Sindaco. Oltretutto il Sindaco è fortunato perché lui ha una segretaria al 100%, mentre noi Municipali non abbiamo la segretaria e quindi nessuno di noi può usufruire di una carta di credito, perché non abbiamo la segretaria, non abbiamo un aiutante. Ridico: fr. 37'784.--, spese con le sette carte di credito di un anno, penso che sia una spesa più che giustificabile, tenendo conto che ce l'ha il Segretario generale, il direttore operativo, la segretaria del Sindaco, il responsabile dell'agenzia di comunicazione, il responsabile del palazzo dei congressi e il responsabile del settore sviluppo e promozione del turismo. In passato c'era forse qualche carta di credito in più che poi è stata tolta; però le assicuro che sono assolutamente sotto controllo e le spese sono lì a dimostrarlo; però per un'amministrazione moderna, il fatto di avere delle carte di credito, credo che sia anche funzionale all'operatività.

On. Presidente:

Se non ci sono più altri interventi, dobbiamo procedere alla votazione dell'intero capitolo Dicastero Finanze, aggiornato sulla scorta del risultato della votazione precedente.

Apro la votazione sull'intero capitolo Dicastero Finanze che viene approvato con:

44 voti favorevoli, 5 voti contrari, 2 astenuti

Completato l'esame di ogni singolo dicastero si procede quindi con la votazione finale del dispositivo di risoluzione.

Prima di passare alla votazione del dispositivo di risoluzione, devo farvi votare il punto 3 che è stato aggiunto dalla Gestione dopo che sono stati approvati gli emendamenti della Gestione stessa. Il punto 3, che dice: "Il Municipio, a partire dall'anno scolastico 2014-2015, avvia gradualmente il Regolamento dei servizi extrascolastici comunali adottato dal Consiglio Comunale il 4 febbraio 2013 e,

se necessario, presenta in tempo utile una proposta di adeguamento del fabbisogno di preventivo 2014".
Vi chiedo di votare solo questo punto 3.

Apro la votazione:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti

Il punto 3 è accettato.

Passiamo alla risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi del Comune per l'anno 2014 (Messaggio municipale no. 8916).

On. A. Bignasca:

Una breve dichiarazione di voto. La Lega non è contenta di questo preventivo, ma per incoraggiamento al Municipio e per rispetto al grande lavoro fatto dal Ministro delle Finanze, si asterrà dal voto.

On. Presidente:

Votiamo il MMN. 8916 nel complesso. Do inizio alla votazione:

29 voti favorevoli, 7 voti contrari, 16 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti preventivi del Comune per l'anno 2014.
2. Il Municipio è autorizzato a coprire il fabbisogno di fr. 271'467'590.-- a mezzo dell'imposta comunale.
3. Il Municipio, a partire dall'anno scolastico 2014-2015, avvia gradualmente il Regolamento dei servizi extrascolastici comunali adottato dal Consiglio Comunale il 4 febbraio 2013 e, se necessario, presenta in tempo utile una proposta di adeguamento del fabbisogno di preventivo 2014.

On. Presidente:

Vi ringrazio che siamo giunti al culmine della vetta e propongo dieci minuti di sospensione.

Pausa.

Abbiamo ancora un paio di votazioni concernenti i preventivi.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi delle fondazioni e fondi comunali per l'anno 2014.

On. Presidente:

Apro la votazione:

Votazione sul complesso:

29 voti favorevoli, 4 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti preventivi:

1. della Fondazione Antonio Caccia;
2. della Borsa di architettura fratelli P. ed E. Somazzi;
3. del Fondo Faure-Soldini;
4. della Fondazione Lucia Solari.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi 2014 dell'Azienda Acqua Potabile.

On. Presidente:

Apro la votazione:

Votazione sul complesso:

29 voti favorevoli, 4 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti preventivi 2014 dell'Azienda Acqua Potabile.

Il messaggio municipale 8916 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

31 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattatanda n° 4

MMN. 8777 Concessione di un credito di fr. 126'500.-- all'Agenzia NQC per le opere di urbanizzazione (rete dell'acqua potabile) del Nuovo Quartiere di Cornaredo (NQC) da realizzare nel 2013 e di due crediti, uno di fr. 29'019.85 destinato al Comune di Canobbio e uno di fr. 209'433.60 destinato al Comune di Porza, quale ristorno della quota parte delle opere di urbanizzazione (rete acqua potabile) nel comprensorio del PR-NQC già realizzate prima del 2012.

Rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione coincidono parzialmente. Rispetto al dispositivo contenuto nel Messaggio Municipale e così come da intesa con gli On.li Cristina Zanini Barzagli e Angelo Jelmini, la Commissione della Gestione ha escluso l'approvazione del punto no. 7 del dispositivo relativo all'approvazione del Rapporto d'attività / rendiconto dell'Agenzia NQC 2012, in considerazione del fatto che l'approvazione dei conti 2012 verrà integrata in un altro apposito Messaggio Municipale riguardante l'approvazione dei conti 2013 ed anche dei conti 2012.

Se il Municipio dovesse adeguarsi con il dispositivo/proposta della Commissione della Gestione, si metterà pertanto in votazione il dispositivo del Messaggio Municipale – che coincide con la proposta della Commissione della Gestione – escludendone il punto no. 7 che prevede:

7. si approva il Rapporto d'attività / rendiconto dell'Agenzia NQC 2012.

La Commissione della Pianificazione del Territorio, così come risulta dallo scritto del 12 giugno 2014 inviato a tutti gli On.li Consiglieri Comunali in data venerdì 13 giugno 2014, non ha elaborato il proprio rapporto.

Una modifica, di carattere marginale che viene integrata d'ufficio, riguarda la sostituzione del nominativo del Comune di Lugano con il nominativo del Comune di Porza al punto no. 2 del dispositivo di risoluzione, in particolare:

2) l'utilizzo del credito è subordinato alla concessione del relativo credito da parte dei Comuni di Canobbio e Porza (nel Messaggio Municipale è indicato "Lugano").

Per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata:

31 voti favorevoli.

On. Tricarico:

Presidente, colleghe e colleghi, da quando abbiamo votato l'ultima volta sul tema Nuovo Quartiere di Cornaredo sono passati quasi tre anni e nel frattempo vi è stato sicuramente un grande cambiamento in Città. È indubbio che la nuova galleria Vedeggio Cassarate abbia creato di fatto la nuova porta di entrata della Città di Lugano e l'entrata in funzione dell'Agenzia NQC ha permesso l'avvio delle prime attività necessarie per la nuova organizzazione del quartiere NQC. A tal proposito, le potenzialità - già espresse nei vari messaggi sia del master plan e poi del Piano regolatore - di questo comparto, condiviso con i Comuni di Porza e Canobbio, sono un vero e proprio tesoretto di valorizzazione territoriale e di crescita economica e sociale della Città. In particolare pensando a tutti quelli che sono i contenuti di interesse pubblico e privato che dovranno essere incentivati per portare e contribuire nuovi investimenti in tempi ragionevoli, proprio per poter sviluppare questa nuova porta di Lugano. In quest'ottica, ovviamente dopo aver proceduto alle attività previste con il credito concesso di fr. 550'000.-- nel 2011 per l'allestimento delle basi progettuali di urbanizzazione, occorre al più presto promuovere quelle collaborazioni tra pubblico e privato, tanto citate e tanto care, per poter favorire i futuri investimenti anche in questo comparto.

In conclusione, per quanto riguarda i crediti richiesti con il messaggio 8777, porto l'adesione del gruppo PPD al rapporto della Gestione e segnalo appunto la richiesta espressa dalla Commissione della Gestione al Municipio di ridiscutere, vista la mutata situazione finanziaria della Città, le quote di ripartizione delle spese dei tre Comuni; visto che erano state discusse o definite nel lontano 2005-2006. Grazie.

On. M. Rossi:

Come relatore della Gestione, volevo solo ricordare brevissimamente le conclusioni cui siamo giunti, in parte il collega Tricarico mi ha anticipato. Si tratta di tre modesti crediti per opere idriche, in parte già realizzate, in parte in via di realizzazione, in questo perimetro intercomunale del Nuovo Quartiere di Cornaredo e la Commissione della Gestione raccomanda di approvare queste opere perché sono utili e sono condivise effettivamente dai tre Comuni. La cosa importante è appunto l'indicazione data al Municipio, che è stata ricordata anche da Michel, cioè che per questa volta - non potendo fare altrimenti - ci va bene che Lugano si assuma il 55% della spesa complessiva, però questa quota era stata calcolata nel 2006, quando la situazione finanziaria di Lugano era ben diversa e quindi la Gestione annuncia che non vorrà più approvare nuovi crediti, se prima non c'è un riesame di queste quote. La seconda cosa l'ha annunciata il Presidente; effettivamente ci siamo discostati dal dispositivo di voto del Municipio, ma con il consenso espresso oralmente in un incontro con l'on. A. Jelmini e l'on. Zanini, stralciare il punto 7 che prevedeva di approvare il rapporto di attività. Il rapporto di attività non è approvabile perché non è stato presentato accompagnato dai conti, come da statuto dell'agenzia e anche perché era abbastanza privo di contenuti. L'agenzia ha cominciato la sua attività solo negli ultimi mesi del 2012 e quindi si è preferito rinviare il voto sul rapporto di attività a quando ci sarà un rapporto di attività 2012-2013 accompagnato anche dai conti e in cui dovrà essere illustrato, meglio di quanto fatto nell'allegato al messaggio, che cosa effettivamente l'agenzia aveva ricevuto come mandato dal nostro Consiglio Comunale, che cosa è stato fatto e cosa non è stato fatto. Ricordo che quando il Consiglio Comunale nostro ha approvato lo statuto dell'agenzia, ha però suggerito immediatamente di discutere con i due altri partners dell'agenzia tutta una serie di articoli di questo statuto insoddisfacenti, in modo da presentare uno statuto più aggiornato, più adeguato allo scopo e aveva dato come mandato anche di riaprire la discussione sulle varianti del Piano regolatore intercomunale, che la nostra Commissione della Pianificazione aveva analizzato molto attentamente suggerendo tutta una serie di migliorie, anche se al momento era stato approvato il Piano regolatore così come era stato elaborato in quel momento.

On. Zanini Barzagli:

Sono subentrata al collega Angelo Jelmini, che ha gestito il dossier fino a poco tempo fa. Semplicemente confermo l'adesione del Municipio a questa proposta di stralciare l'approvazione del rapporto 2012 da questo messaggio e ne approfitto per informarvi che il messaggio con il rapporto di attività 2012 e 2013 è già in viaggio e arriverà nelle vostre bucalettere prossimamente perché è già stato approvato dal Municipio.

In merito al tema della ripartizione finanziaria fra i tre Comuni, vi confermo che l'Agenzia ha già avviato questa verifica dell'aggiornamento finanziario; però vorrei ricordare anche che nel messaggio vecchio, dove abbiamo approvato l'agenzia, era stato spiegato in modo molto esaustivo che queste percentuali erano anche state stabilite non solo su parametri finanziari, ma con degli altri criteri. Quindi quando avremo questi nuovi dati l'agenzia si soffermerà ancora su questi criteri, che erano già stati ponderati nell'avvio dei lavori.

Poi avete menzionato il tema dello statuto; lo guarderemo prossimamente e fornirò qualche indicazione in più, visto che sono subentrata solo adesso e non sono ancora entrata in tutti i dettagli. Comunque lo statuto è stato approvato successivamente dal Consiglio di Stato con alcune modifiche. Per il Piano regolatore, quindi l'attuazione del dodecalogo come era stato richiesto dall'allora Commissione Pianificazione, in cui sedevano - oltre ad Angelo Jelmini - anche la sottoscritta, stiamo avviando anche qui l'organizzazione di come procedere per le varianti di Piano regolatore. Questo per dirvi che prossimamente sui vostri tavoli arriveranno ancora un paio di messaggi sul Quartiere Cornaredo; uno, quello già menzionato sull'approvazione del rapporto di attività e un altro per poter procedere a un ulteriore step di progettazione delle strade di servizio che sono interne al comparto e che insieme a queste opere infrastrutturali permetteranno lo sviluppo nei prossimi anni, rispettoso del Piano regolatore che abbiamo approvato qui. Grazie.

On. Unternährer:

Grazie Presidente, intervengo e ringrazio anche la Municipale Cristina Zanini Barzagli per le sue spiegazioni, ma rafforza di fatto - a fronte delle sue risposte - il mio intervento. Io intervengo con un breve, ma doveroso intervento, per sciogliere la mia riserva a questo messaggio municipale che di fatto riguarda la concessione di un credito all'agenzia NQC. Un messaggio municipale, a dire il vero, che è stato un po' un pasticcio in termini di chiarezza, al punto che la Commissione della Gestione si è vista costretta a dover stralciare il testo a dispositivo che riguardava appunto l'approvazione del rapporto di attività dell'Agenzia NQC, proprio perché poco chiaro e inconsistente. La mia riserva riguarda appunto l'attività dell'Agenzia NQC e sulla percezione che il Municipio ha dato ad intendere sul ruolo di questa agenzia. Dai contenuti del messaggio municipale e dall'incontro che si era svolto lo scorso 17 febbraio 2014, con i Municipali on.li. Angelo Jelmini e Cristina Zanini Barzagli, nonché il direttore dell'Agenzia NQC ingegnere Stefano Wagner, l'Agenzia NQC è stata inizialmente presentata come - passatemi il termine - "semplice ufficio tecnico", finalizzato all'adeguamento del Piano regolatore - ne abbiamo sentito ancora stasera la riconferma - e al coordinamento della realizzazione delle opere di urbanizzazione nel comprensorio del Nuovo Quartiere di Cornaredo. Se queste sono le finalità dell'Agenzia NQC, permettetemi di sollevare le mie più profonde perplessità. Non abbiamo costituito un ente autonomo di diritto pubblico, che costa già solo per la sua organizzazione, pensiamo per esempio agli emolumenti e alle indennità del Consiglio e della Direzione, per svolgere di fatto le attività che i nostri servizi comunali già svolgono molto bene. Quando il Consiglio Comunale lo scorso 12 settembre 2011 ha approvato lo statuto dell'Agenzia NQC, gli obiettivi posti erano molto, ma molto più ambiziosi. La volontà era di costituire un ente autonomo comunale, preposto certo alla realizzazione delle opere pubbliche, ma soprattutto fortemente orientato alla promozione e sviluppo del Nuovo Quartiere di Cornaredo. Abbiamo appena terminato la discussione del preventivo 2014, in cui si è evidenziato quanto il gettito di imposta comunale è stagnante e addirittura per le persone giuridiche in continua diminuzione. Si è anche discusso sulla difficoltà di finanziare, con capitale pubblico, gli

innumerevoli progetti e investimenti. Proprio in considerazione di queste criticità è importantissimo concentrarsi su quelle opere di sviluppo in cui il capitale privato mostra interesse; il Campo Marzio è sicuramente uno di questi, ma un altro importantissimo progetto di crescita e sviluppo per la Città è rappresentato dal Nuovo Quartiere di Cornaredo. Ecco che diventa strategico per la Città, che l'Agenzia NQC cambi ritmo e visioni. D'accordo alla realizzazione di opere pubbliche e di sottostrutture, ma nel mandato di prestazione dell'agenzia ci deve essere anche un chiaro orientamento alla promozione del Nuovo Quartiere di Cornaredo e allo sviluppo di questo comparto, avvicinando e attraendo capitale privato. Questo è il vero challenge dell'agenzia e non quello di duplicare l'attività di uffici tecnici comunali. Anche i tempi sono importanti; consapevoli dello scollamento tra le esigenze del privato e i tempi di risposta del pubblico, è imperativo che l'agenzia si attivi con ritmo e per tempo, per evitare che l'interesse dell'investitore privato scemi di fronte ai tempi lunghi del pubblico.

La Commissione della Gestione nel suo rapporto chiede al Municipio di presentare, certo, il mandato di prestazione 2012-2013 a consuntivo, ma chiede anche espressamente di presentare in tempo utile il mandato di prestazione 2015 e 2016 affinché questo possa essere approvato dal Consiglio Comunale di Lugano, Canobbio e Porza, entro la fine del 2014. Il mio auspicio, e in questo senso chiedo anche delle garanzie al Municipio, è che in questo mandato di prestazione vi siano anche dei chiari obiettivi sulla promozione del Nuovo Quartiere di Cornaredo e sullo sviluppo di insediamento di attività private in questo importantissimo comparto. Con queste doverose precisazioni e questa richiesta, sciolgo la riserva e sottoscrivo il rapporto della Commissione della Gestione. Grazie.

On. Patuzzi:

Cari colleghi, noi Verdi voteremo positivamente questo credito soltanto qualora ci fosse la disponibilità finanziaria e un progetto avente tutti i dettagli per usare gratuitamente l'energia sprigionata dalle acque di raffreddamento del centro di calcolo, per trasformare il Nuovo Quartiere di Cornaredo in qualcosa di straordinario, innovativo, sostenibile ed ecologico. Grazie per la cortese attenzione.

On. Zanini Barzaghi:

Piccola precisazione: troverete moltissime informazioni su quanto è stato implementato, avviato e si intende continuare a fare nell'agenzia, nei due messaggi che ritroverete sui vostri banchi fra qualche settimana, quindi non mi addentro qui. Dico solo puntualmente che è già stato avviato uno studio per promuovere il teleriscaldamento del quartiere, appunto con la rete legata al centro di calcolo.

On. Presidente:

Nessun altro chiede la parola. Passiamo allora alla votazione sul complesso del messaggio municipale 8777. Do inizio alla votazione:

Votazione sul complesso

44 voti favorevoli, 2 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

- 1) All'Agenzia NQC è concesso un credito di fr. 126'500.--, a carico dell'Azienda Acqua Potabile (AAP) per la realizzazione delle prime opere di urbanizzazione del Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC) nel 2013;
- 2) l'utilizzo del credito è subordinato alla concessione del relativo credito da parte dei Comuni di Canobbio e Porza;
- 3) è inoltre concesso un credito di fr. 29'019.85 a carico dell'Azienda Acqua Potabile (AAP) quale ristorno della quota parte della Città di Lugano ai costi di investimento per opere di urbanizzazione del NQC già eseguite dal Comune di Canobbio prima del 2012;

- 4) è concesso un credito di fr. 209'433.60 a carico dell'Azienda Acqua Potabile (AAP) quale ristorno della quota parte della Città di Lugano ai costi di investimento per opere di urbanizzazione del NQC già eseguite dal Comune di Porza prima del 2012;
- 5) la spesa sarà posta a carico dell'Azienda Acqua Potabile (AAP) del Comune;
- 6) è fissata al 31 dicembre 2014 la data di decadenza del credito ai sensi dell'art. 13 cpv. 2 LOC.

Il messaggio 8777 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione
48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 5

MMN. 8914 Piano Regolatore di Lugano – Sezione di Carabbia.

Varianti di adeguamento del PR derivanti dall'approvazione del PR da parte del Consiglio di Stato – risoluzione no. 4290 del 26 agosto 2008.

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Presidente:

Messaggio municipale e rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatore on. Enea Petrini) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo del messaggio municipale.

On. Petrini:

On. signor Presidente, on.li colleghe e colleghi Consiglieri Comunali, on. signor Sindaco e on.li. Municipali; il titolo di questo messaggio municipale è lungo tanto quanto l'iter che questa adozione delle varianti di Piano regolatore ha vissuto; lo potete leggere nel dettaglio, io ve lo riassumo in modo molto succinto. L'ex Comune di Carabbia ha un primo Piano Regolatore che data del 1976, poi condizioni pianificatorie e legislative mutate hanno fatto sì che già negli anni '80 e '90 ci si chinasse nuovamente nel valutare delle modifiche di Piano Regolatore. Un iter che già in un primo passo ha richiesto numerosi anni, tant'è che il Consiglio Comunale di Carabbia solo nel '97 è riuscito ad adottare determinate varianti al Piano Regolatore; varianti poi trasmesse alle autorità cantonali che hanno fatto delle proprie osservazioni, delle proprie proposte di adeguamento. Sono ritornate di nuovo a Carabbia, adottate questa volta nel 2007 – quindi altri 10 anni –, rimandate nuovamente all'autorità cantonale, il Consiglio di Stato ha richiesto ulteriori adeguamenti ed ecco che oggi ci troviamo nel 2014 a discutere le varianti uscite dall'adozione del Consiglio di Stato nel 2008. Questa volta dovrebbe andare – speriamo – in modo più celere; questo perché la nuova legge di applicazione della Legge sulla pianificazione del territorio ha fatto sì che prima di sottoporre a questo consesso per adozione le varianti proposte, queste sono già state esaminate in modo preliminare dall'autorità cantonale e sono state depositate per una valutazione da parte della popolazione, quindi dei privati, e della Commissione di quartiere dell'ex Comune di Carabbia.

Un breve cenno su un secondo aspetto, che è quello discusso in particolare ieri sera e ancora brevemente questa sera, dell'atto finanziario. L'eseguire, l'effettuare quelle che sono le realizzazioni previste dal Piano Regolatore o dalle varianti di Piano Regolatore comporterà un costo di circa 8 milioni di franchi; sono tanti soldi, abbiamo sentito che il Municipio ci ha chiesto di non approvare messaggi municipali che poi portino a delle spese determinate comunque importanti, però in questo caso la realizzazione è prevista nell'arco dei prossimi dieci anni. Quindi è importante rilevare che gli interventi sono importanti, ma di sicura sopportabilità finanziaria.

Ancora brevemente sulla tempistica; qualora questo sera questo consesso dovesse approvare il messaggio municipale e le varianti proposte, ecco che queste verrebbero trasmesse al Consiglio di Stato

per definitiva approvazione, subito dopo il decorso del termine di ricorso di 30 giorni. Quindi siamo veramente in dirittura di arrivo e vi raccomando quindi l'adozione di questo messaggio municipale. Grazie.

On. Presidente:

Non vedo nessun altro che ha intenzione di chiedere la parola, allora passiamo alla votazione sul complesso del Messaggio Municipale no. 8914 concernente il Piano Regolatore di Lugano – Sezione di Carabbia. Apro la votazione:

41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono adottate le varianti di Piano Regolatore – Sezione di Carabbia:

- . Variante comparto edificabile sito in località Jenèrta;
- . Variante fmn 169, 172 e 370 – proprietà ex-Kubaschewski;
- . Variante fmn 90 e 486;
- . Variante concernente i fmn 405, 434, 436, 437 e 446, a seguito dell'accertamento del limite del bosco che contorna l'area destinata a centro di compostaggio;
- . Completamento dell'indicazione grafica delle linee d'artramento delle costruzioni dalle strade;
- . Spostamento del tracciato del percorso pedonale lungo il confine dei fmn 295 e 296;
- . Variante concernente i posteggi pubblici;

e meglio come da atti allegati:

- . Rapporto di pianificazione;
- . Piano delle zone in scala 1: 2000;
- . Piano del traffico e degli edifici e delle attrezzature di interesse pubblico in scala 1: 2000;
- . Piano del paesaggio in scala 1: 2000;
- . Piano delle modifiche oggetto di variante in scala 1: 2000.

2. È adottata la Variante di Piano Regolatore – Sezione di Carabbia, modifiche alle Norme di attuazione articoli: 20, 20b, 21, 22, 27.

3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 34 LALPT.

Il messaggio 8914 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 6

MOZ. 3500 del 6 febbraio 2009 presentata dagli On.li Giovanni Cattaneo (Verdi), Melitta Jalkanen Keller (Verdi), Eros Nicola Mellini (UDC), Cristina Zanini Barzaghi (PS), Laura Tarchini (PPD), Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), Alessio Arigoni (PS), Marco Chiesa (UDC), Alessandra Nosedà Fontana (UDC), Simonetta Perucchi Borsa (PPD), Armando Giani (LdT), Gianrico Corti (PS), Lauro Degiorgi (PS), Lorenzo Leggeri (PS), Raffaella Martinelli Peter (PS), Martino Rossi (PS), Roberto Badaracco (PLR), Giovanni Bolzani (PLR) e Giordano Macchi (PLR), dal titolo "LED CITY".

Rapporto della Commissione dell'Edilizia e Osservazioni del Municipio.

On. Presidente:

Il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatrice On. Deborah Moccetti Bernasconi) formula diverse considerazioni alla mozione presentata, sia per le richieste contenute nei considerandi che per il dispositivo di risoluzione. Le osservazioni del Municipio si allineano al rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On. Moccetti Bernasconi:

On. Presidente, on. Sindaco e Municipali e colleghi, cercherò di essere molto stringata vista l'ora tarda e mi limiterò all'essenziale, anche se il tema devo dire mi ha preso molto perché sono questioni tecniche, che puntano sulla nuova visione dell'energia.

La mozione ha sicuramente il pregio di portare alla luce un tema importante, quello del risparmio energetico e le luci LED sono una tecnologia di luce che essenzialmente riduce il consumo energetico dal 40% al 70%. Il problema di questa tecnologia è che è ancora un po' primordiale, non esistono delle infrastrutture standard, ossia le lampadine non sempre possono essere compatibili con le lampade e il costo è ancora molto alto; perciò tra il costo e il beneficio del risparmio energetico si può vedere ancora uno sfavore. La Città di Lugano ha già messo in atto dei progetti pilota, abbiamo potuto vedere quello alla Foce, quello al tunnel di Besso, in via Dufour e ogni volta che si fanno dei progetti nuovi di risanamento dell'illuminazione, viene valutato se in collaborazione con l'AIL si può portare avanti ancora un tassello di questi progetti. Questi progetti servono per vedere se davvero il risparmio c'è sotto tutti i punti di vista e anche per studiare nuove impostazioni di questa luce che ha delle caratteristiche diverse rispetto a quelle delle luci a lampadina a incandescenza.

La mozione chiede di far aderire la Città al label LED City, ma la Commissione ha ritenuto che questo label sia troppo vincolante perché parla solo di luci LED e da una parte dice di fare dei progetti pilota, cui la Città si sta già applicando e la Commissione, come anche il Municipio, ritiene più interessante adeguarsi agli standard Minergie, che hanno già un'approvazione e una sperimentazione più a lungo termine.

In conclusione, sia la Commissione che il Municipio – che si allinea – pensano che la luce LED sia una possibile alternativa per l'illuminazione pubblica, ma appunto come detto i costi elevati e i criteri standard non ancora così confermati, non possono permettere di sostenere in toto questo tipo di tecnologia; anche se di principio si può dire che è del tutto condivisibile. Un'altra richiesta della mozione era quella di coinvolgere i privati; anche qui risulta difficile coinvolgere del tutto i privati e sensibilizzarli in una tecnologia non ancora consolidata del tutto nel pubblico.

Per questi motivi invito tutti a sostenere la mozione al senso di questi considerandi e porto anche il sostegno del PLR. Inoltre permettetemi un breve ringraziamento all'ex on. Giovanna Bordoni, che è stata correlatrice con me durante l'ultima legislatura per questo rapporto. Vi ringrazio.

On. S. Beretta Piccoli:

On. Sindaco, on.li Municipali, on. Presidente e on.li colleghi, a nome del gruppo PPD e in sostituzione della collega di partito nonché mozionante Maddalena Ermotti-Lepori, mi esprimo brevemente sulla mozione. Come suggerito dalla collega, faccio notare che ci sono voluti ben 5 anni – la mozione è infatti del 2009 – per far sì che il Municipio rendesse note le sue osservazioni in seguito al ben dettagliato rapporto della Commissione dell'Edilizia. Esortiamo il lodevole Municipio ad esprimersi anche su altre mozioni in sospeso in modo da consentire il democratico dibattito. Considerando la velocità con cui la tecnologia attuale avanza e si rinnova, si può ritenere il rapporto purtroppo obsoleto. Chi di voi utilizzerebbe ancora il telefonino di 5 anni or sono? Vent'anni fa con un telefono si poteva solo telefonare, ora con un telefonino si può mandare posta elettronica, registrare, scrivere, fotografare, consultare un'enciclopedia e via dicendo.

Ho qui un'immagine per voi, che illustra molto bene quello che vi dirò ora. Non dobbiamo più vedere un lampione come solo dispensatore di luce. Se l'evoluzione di un tempo fu quella del passaggio dal

gas – con l’omino che accendeva e spegneva i lampioni – alla corrente elettrica, ora con l’installazione che prima ci dava unicamente luce e restava unicamente una spesa per la Città e per il contribuente, ora si trasforma. Così potremo avere in una sola installazione - e qui in immagine lo potete vedere bene – per esempio la luce, che è la prima cosa, ma non per forza necessaria come quella del telefonino per telefonare, anche ad intensità variabile, grazie ai sensori di movimento, un’antenna wifi per esempio – visto che sta dilagando questa moda e sarà il futuro -, una ricarica per veicoli elettrici, delle bici o delle auto; una sicurezza aumentata per il cittadino tramite videocamere o allarmi personalizzati; per esempio ci sono dei dispositivi elettronici per mandare degli allarmi di polizia, o per gli anziani o per i bambini. Potranno diventare vettori di pubblicità, potranno gestire i rifiuti, quindi la pulizia delle strade, i bidoni dei rifiuti; controllo dell’occupazione dei parcheggi; controllo dell’inquinamento e monitoraggio meteo. Facendo in modo che oltre al risparmio ecologico, tramite luci LED di nuova generazione, vi sia addirittura un introito economico; qui vedete una tabella con l’esempio di una città italiana che ha già messo in piedi questo tipo di impianto.

Ancorarsi su sistemi e tecnologie obsolete non ci permetterà di migliorare la nostra qualità di vita e il futuro dei nostri figli. Così quell’oggetto che prima non faceva altro che aumentare le emissioni di CO2, ora – oltre a ridurre le emissioni – diventerà a sua volta strumento di controllo per il CO2 stesso. Il lampione, che prima generava solo spese, potrà diventare ora, con lungimiranza, anche una fonte di guadagno. Tra l’altro progetti di questo genere e cofinanziati da privati sono già stati presentati ad AIL; quindi quello che chiediamo al Municipio è di elaborare una visione più allargata e rapida; e nell’ottica di risparmio e quindi di riduzione degli sprechi, un concetto generale di Città dell’energia, come già proposto dalla mozione no. 3514, pure del 2009.

Il risparmio energetico è una pratica davvero responsabile per tutti coloro che hanno a cuore l’ambiente in cui vivono e vogliono adeguare i propri comportamenti quotidiani, affinché si consumi ed inquinino meno. Schopenhauer disse: “Solo la luce che uno accende a se stesso, risplende in seguito anche per gli altri”. Con queste osservazioni e pure avendo premesso quanto il rapporto sia superato, ma nella speranza che si possa agire nell’ottica di una migliore qualità di vita, porto l’adesione del nostro gruppo al rapporto dell’Edilizia, augurandomi che la piccola luce verde che vorrete accendere questa sera, possa far risplendere di luce ecologica ed economica la nostra bella Città per ogni singolo cittadino. Grazie per l’attenzione.

On. Jalkanen Keller:

Anche i Verdi votano come suggerisce la Commissione; effettivamente la mozione originale ha avuto il suo effetto di stimolo e le AIL hanno lavorato bene. Il contenuto della mozione è ormai superato, ma lo spirito no.

On. Presidente:

Essendo confrontati quindi con la proposta della Commissione dell’Edilizia, che differisce in parte da quella della mozione, si procede ad una votazione a cascata esprimendo unicamente voti favorevoli. Passiamo prima alla votazione sulla mozione, esprimendo unicamente voti favorevoli.

Apro la votazione:

Mozione : *21 voti favorevoli*

Passiamo alla votazione sul rapporto della Commissione dell’Edilizia. Apro la votazione:

Rapporto Commissione Edilizia : *42 voti favorevoli*

Il rapporto della Commissione Edilizia ha ottenuto la maggioranza. Si mette quindi in votazione il rapporto della Commissione dell’Edilizia.

On. M. Rossi:

Siccome abbiamo tante altre mozioni, volevo ricordare e ti ricorderai anche tu, che qui in quest'aula si è fatta un giorno una grande discussione su come si deve procedere quando si votano delle mozioni che differiscono dal testo della Commissione, eventualmente dalle Osservazioni del Municipio. Era stato chiesto, se non erro, dal Presidente dell'epoca anche un parere alla sezione degli Enti locali e la conclusione era che sono soltanto i mozionanti, quindi il primo firmatario e l'assieme dei mozionanti, che possono decidere qual è il dispositivo di voto; non si devono mettere in alternativa. La mozione è di proprietà dei mozionanti e quindi i mozionanti possono dire "votate il testo letterale della mozione che ho presentato", oppure "aderisco al testo della Commissione" e quindi si vota soltanto su quello, o eventualmente "aderisco all'uno o all'altro testo con emendamento". Questa è forse una questione che se non è ancora chiara del tutto, pregherei forse il Presidente in occasione delle prossime sedute di fare chiarezza con il Servizio giuridico ancora una volta. Grazie.

On. Presidente:

Grazie. Allora adesso mettiamo in votazione la mozione no. 3500 così come formulato dal rapporto della Commissione Edilizia. Apro la votazione:

Votazione sul complesso:

43 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione no. 3500 è parzialmente accolta alla luce dei considerandi.
2. Il Municipio è invitato a perseguire un consumo razionale e responsabile dell'energia per l'illuminazione pubblica promuovendo progetti pilota di tecnologie innovative, allo scopo di monitorare, informare e sensibilizzare la popolazione sulla problematica di una politica climatica sostenibile volta alla salvaguardia dell'ambiente e della salute.

La mozione no. 3500 è accolta così come proposto dalla Commissione dell'Edilizia

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione

46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 7

MOZ. 3702 del 28 agosto 2012, dell'On. Tarchini Laura (PPD), dal titolo "Fotovoltaico: Lugano si svegli!"

Rapporto della Commissione dell'Edilizia e Osservazioni del Municipio.

On. Presidente:

La mozione ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore on. Michel Tricarico) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo della mozione. È aperta la discussione.

On. Bolzani:

Volevo intervenire a nome del PLR per questa intelligente e propositiva mozione sulle energie alternative. Mi complimento pertanto, oltre che con la mozionante, anche con l'Esecutivo cittadino per il chiaro e circostanziato sostegno, nelle sue osservazioni, a questa mozione. Ci auguriamo pertanto di essere quindi sulla buona strada per finalmente arrivare a diventare Città dell'energia e per porre attenzione a questi temi altrettanto importanti. Con questo ci auguriamo anche comunque che la Città

continui ad essere su questi temi così propositiva e progettuale come lo è stata nelle osservazioni sulla mozione. Concludo pertanto portando il sostegno del PLR alla mozione.

On. Tarchini:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, sono molto soddisfatta dell'esito positivo di questa mozione. Esito positivo che ha avuto in Commissione, accolta da tutti i colleghi e ancor più soddisfatta nel leggere le considerazioni del Municipio che propone di accoglierla. Il Municipio si è infatti attivato costituendo il gruppo di lavoro Lugano Energia, che sta valutando nel concreto quali tetti di stabili comunali sono adatti alla posa di pannelli fotovoltaici; è evidente che non si possono mettere pannelli dappertutto e senza criterio.

Due richieste della mozione sono quindi già state messe in atto e non posso che elogiare il lavoro del Municipio e dei Dicasteri di competenza e, non da ultimo, delle AIL, particolarmente attive in questi ultimi mesi a sviluppare nuovi progetti. Ricordo che i vantaggi nell'utilizzare l'energia fotovoltaica sono molteplici; primo fra tutti quello ambientale: si tratta infatti di energia pulita, la cui fonte è inesauribile e non vi è alcun inquinamento nella sua produzione; ma anche economici, dall'autoconsumo alla messa in rete dell'energia prodotta in esubero, con relativo beneficio dal conto energia. Lo scorso 10 maggio è stato inaugurato l'impianto fotovoltaico sul tetto della Reseghina e sappiamo che le AIL, con il Dicastero Edilizia pubblica e Sport, stanno studiando la fattibilità per la realizzazione di un secondo impianto sul tetto della Resega. Vi sono ancora molti edifici comunali; sicuramente una parte di essi adatti, che possono vedere sviluppati progetti fotovoltaici e sono convinta che la Città continuerà in questa direzione, dando in questo modo l'esempio anche ai privati. Ringrazio quindi sia la Commissione che il Municipio per il lavoro svolto. Approfitto di avere la parola per comunicare a tutti i colleghi che questo è anche il mio ultimo intervento, in quanto dopo consegnerò le mie dimissioni alla Cancelleria; infatti per accresciuti impegni professionali non posso continuare con l'attività. Sono un po' dispiaciuta, ma ci tengo a ringraziare tutti i colleghi per la collaborazione. Grazie. *Applauso*

On. Presidente:

Grazie all'on. Tarchini. Con la sua partenza il Consiglio Comunale perde un pezzo di valore della sua composizione. Grazie.

Prima di votare volevo far notare che le Osservazioni del Municipio propongono di accogliere la mozione. Votiamo sul complesso di questa mozione; apro la votazione:

Votazione sul complesso:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio di Lugano promuove al più presto i passi necessari per valutare, insieme alle AIL, gli stabili comunali dove è possibile installare pannelli solari che permettano l'auto consumo e l'eventuale messa in rete dell'energia prodotta.
3. Il Municipio di Lugano si impegna in futuro a valutare questa possibilità di approvvigionamento energetico per ogni nuovo stabile che sia adatto ad ospitare pannelli fotovoltaici sul tetto.

La mozione 3702 è accolta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 8

MOZ. 3625 del 21 febbraio 2011, presentata dagli On.li Angelo Paparelli (LdT), Armando Giani (LdT), Roberto Ritter (PLR), Daniele Tanner (PLR), Lorenzo Jelmini (PPD), Simonetta Perucchi Borsa (PPD), Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), Marco Chiesa (UDC), dal titolo “Revisione parziale del Regolamento per il porto, i pontili e le darsene del Comune di Lugano”.

Rapporto della Commissione delle Petizioni e Osservazioni del Municipio.

On. Presidente:

La mozione ed il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatrice On. Sara Beretta Piccoli) coincidono solo parzialmente. Le osservazioni del Municipio si allineano al rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. S. Beretta Piccoli:

Grazie Presidente; on. Sindaco, on.li Municipali, on. Presidente, on.li colleghi, mi esprimo in qualità di relatrice e a nome del gruppo PPD per quanto concerne la mozione 3625 riguardante la revisione parziale del Regolamento del porto, pontili e darsene del Comune di Lugano. La Città dispone di oltre 500 posti barca, distribuiti lungo l'intera superficie del lago che ora, grazie all'avvenuta aggregazione, si estende fino a Barbengo. L'attività di porti, pontili e darsene comunali, compresa l'assegnazione dei posti, è regolata da un apposito Regolamento comunale. Il regolamento in questione è però di 23 anni fa e quindi con canoni che risultano al momento assolutamente inadeguati. Giusto come riferimento: lo stesso posto barca sul lago di Locarno costa il doppio. Inoltre, a seguito del credito del 2011, per la costruzione delle peschiere flottanti e la creazione di 35 nuovi posti barca antistanti il LAC, sia l'allora Commissione della Gestione, come pure la Commissione dell'Edilizia, suggeriva un adeguamento tariffale, come pure una revisione del regolamento portuale. A tre anni da questi rapporti e rileggendo il regolamento datato 11 novembre 1991, si riscontrano diversi punti su cui vale la pena pensare ad una riformulazione completa, tenuto conto della situazione attuale, non solo in termini economici, ma anche pratici. Questo è anche quanto suggerito dalla mozione stessa, dal mozionante e dai cofirmatari. Vi invito ad approvare la mozione no. 3625 che permetterà la revisione dell'attuale Regolamento portuale e porterà positive ricadute economiche per le casse del Comune. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Badaracco:

Municipali, colleghi, ringrazio la relatrice Sara Beretta Piccoli per l'ottimo lavoro svolto, però noto un'incongruenza di base: c'è una mozione che chiede determinate cose e nel rapporto della Commissione delle Petizioni si dice: “Il Municipio è incaricato di proporre... tuttavia senza differenziazione tra domiciliati e non domiciliati”, cosa che invece chiede la mozione. Quindi la mozione secondo me non è accolta; la mozione è parzialmente accolta, forse.

On. S. Beretta Piccoli:

È una questione tecnica: la mozione chiedeva sostanzialmente un adeguamento delle tariffe riguardo ai non domiciliati a Lugano; purtroppo l'adeguamento non è possibile in questa ottica perché i pontili sottostanno alle leggi cantonali, quindi questa richiesta non era possibile. Invece nella mozione è anche richiesta, nell'eventualità che questa possibilità non ci fosse, di fare una revisione generale e quindi abbiamo accolto questa mozione in quell'ottica, cioè di revisionare completamente il regolamento perché è assolutamente obsoleto. Non so se è chiaro. Infatti dobbiamo votare a cascata.

On. Ritter:

Presidente, colleghe e colleghi, sono mozionante e condivido la mozione, soprattutto condivido il principio della differenziazione dell'affitto, tra domiciliati a Lugano e non domiciliati. Per questione di

equità, perché i cittadini di Lugano, attraverso le imposte hanno contribuito ai costi di realizzazione e contribuiscono ai costi di manutenzione; quindi una parte viene già pagata attraverso le imposte e quindi la differenziazione, a mio avviso, si giustifica pienamente proprio per un principio di equità. Sarebbe iniquo che i cittadini di Lugano, oltre a pagare gli investimenti e la manutenzione, pagassero come i cittadini non domiciliati. E più volte abbiamo richiamato, per altre opere e per altre realizzazioni, il fatto che Lugano realizza delle infrastrutture, ne beneficiano anche i Comuni circostanti e invece l'onere è sempre sul cittadino di Lugano. Penso che questo principio di equità vada valutato bene e non sono convinto che sia giuridicamente così fuori posto. Se non passasse questo, chiedo che al cittadino di Lugano, attraverso una Lugano card o qualche cosa, venga riconosciuta questa differenza; perché altrimenti è iniqua come soluzione. Grazie.

On. Casalini:

Grazie, in riferimento a quello che dice Ritter: la mozione mirava appositamente ad andare a aumentare la tariffa a chi non risiede a Lugano. Noi andiamo, con il vostro rapporto, a fare una revisione generale e andiamo a tassare un'altra volta i luganesi. Quindi sia ben chiaro che non stiamo votando la mozione in essere; non possiamo andare a rifare un regolamento quando la mozione chiede una cosa specifica e poi andiamo e alziamo le tariffe a tutti quanti o addirittura andiamo a modificarle da zero e andiamo a tassare. Non è la mozione, quindi questo rapporto non segue il volere dei mozionanti.

On. S. Beretta Piccoli:

Comprendo le motivazioni degli on.li Ritter e Casalini. Questo discorso andrebbe esteso a molte più cose, che non sono il porto: tutti beneficiano dei trasporti pubblici luganesi, come tutti beneficiano dei rifiuti del DSU di Lugano e probabilmente arrivano anche persone dall'esterno a buttare i rifiuti a Lugano perché non c'è la tassa sul sacco, ma non per questo vengono tassati maggiormente perché vengono dall'estero o perché non sono domiciliati a Lugano. Non è giustificato, oltretutto non abbiamo nessun potere in merito e quindi non si può fare gran che. Cambiare il regolamento comunque porterebbe soldi alle casse comunali, indipendentemente da chi ha la barca; se uno ha un 15 metri di barca, forse può permettersi di pagare qualcosa in più anche.

On. Badaracco:

Richiedo ancora che venga corretto il dispositivo del rapporto delle Petizioni, perché io che vorrei votare il rapporto delle Petizioni, devo accogliere la mozione, ma non la voglio accogliere. Io la voglio accogliere parzialmente la mozione.

On. Presidente:

“La mozione è parzialmente accolta”, va bene? Le Petizioni sono d'accordo, penso.

On. Jalkanen Keller:

Anche io condivido totalmente quanto detto dai colleghi Ritter e Casalini. Effettivamente è proprio come hanno detto loro, ma se la Legge federale dice che i laghi sono di tutti gli svizzeri e che non si possono fare le differenze delle tariffe, l'alternativa è fare delle tariffe secondo cui chi ha il posto barca e chi lo paga, copre i costi. In questo caso almeno il contribuente luganese che non ha la barca, non deve pagare per altri. Sarebbe la soluzione diciamo un po' meno iniqua della situazione attuale. Dunque se la revisione delle tariffe riesce a fare questo, che praticamente chi usufruisce del pontile paga quello che usa.

On. Casalini:

Scusate, brevemente. Davanti a questo consesso bisogna essere chiari: la mozione non chiede quello. Qui stiamo stravolgendo una mozione e stiamo coprendo dietro ad un rapporto un altro modo di

operare sulle tariffe di chi ha i natanti. Questo non è corretto. La mozione non è accolta, non “parzialmente accolta” come vuole la Commissione delle Petizioni. Sia ben chiaro che se noi accogliamo questa mozione parzialmente, andiamo a fare tutto il contrario di quello che chiedeva la mozione. Per quanto riguarda me questa non è da accogliere.

On. S. Beretta Piccoli:

Scusate, io ho premesso che aveste letto il testo completo della mozione. È specificato molto bene in fondo, nell’ultima parte prima delle firme dei mozionanti: “Nel caso la Commissione preposta all’esame dell’atto parlamentare decidesse per una revisione completa dell’attuale regolamento tenendo conto delle suggestioni di cui sopra, sia il mozionante, sia i cofirmatari - vedi anche signor Ritter -, si dichiarano sin d’ora d’accordo”. Quindi non vedo tutta questa opposizione in merito alla mozione. Si contemplavano gli aumenti per i non residenti, ma era anche contemplata la revisione totale del regolamento; quindi se adesso noi l’approviamo parzialmente, mi sembra che la cosa sia chiara. Questo regolamento deve essere aggiornato, è vecchio.

On. F. Gilardi:

On. Presidente, io condivido quanto detto da Badaracco: una differenziazione di tariffe; perché sulle rive che circondano il Comune di Lugano gli investimenti, sia dei frangionda e dei pontili, li fa la Città di Lugano e non li fa il Cantone, per cui è anche giusto che i contribuenti, i luganesi che hanno la barca, abbiano una tariffa differente. Poi vi dirò, perché ho la barca e non sono qui a difendere i fr. 100.-- o fr. 200.-- in più che dovrei pagare per la mia barca, ma tanti confederati e anche stranieri hanno il posto barca alle tariffe di noi luganesi e poi magari hanno la barca a occupare il posto e per due o tre anni non vengono, mentre c’è una lista d’attesa dei luganesi. È da rivedere tutto questo regolamento e io condivido la differenza di tariffa fra i domiciliati a Lugano e i non domiciliati.

On. Perucchi Borsa:

On. Presidente, sono anche io firmataria come lo era d'altronde tutta la Commissione della Gestione del 2011. È vero che abbiamo chiesto innanzitutto una revisione parziale del regolamento ed eventualmente, se fosse stato necessario, la revisione totale, ed è quello che si sta facendo, però la revisione era ai sensi di quanto scritto sopra e quindi doveva contemplare proprio il concetto importante che era quello della differenziazione delle tariffe da applicare. Rimane la questione giuridica, che può essere comunque approfondita dal Municipio per vedere veramente se è così. La Commissione delle Petizioni ha chiesto una verifica da parte del Servizio giuridico della Città che dice: “i pontili sono sopra il suolo cantonale”; l’acqua è cantonale; i laghi sono cantonali o addirittura forse federali, ma diciamo cantonali. Le infrastrutture che stanno sopra, costruite dalla Città di Lugano, ci si potrebbe domandare se sono anch’esse di proprietà cantonale o della Città di Lugano e lì mi pongo la questione giuridica, che potrebbe porsi anche il Municipio, approfondendo in un’altra maniera quanto richiesto dalla mozione. Io non conosco la risposta, però non sono sicura che la risposta data nel rapporto della Commissione delle Petizioni sia l’unica via percorribile. Per cui io voterò la mozione, non il rapporto delle Petizioni perché non va nella direzione richiesta dai mozionanti, da tutti i membri della Gestione. I motivi della mozione li ha spiegati bene l’on. Ritter prima.

On. Foletti:

Per una precisazione. Come anche inserito nelle Osservazioni del Municipio, noi abbiamo intrapreso l’iter per poter adeguare le tariffe dei pontili, che non è un iter semplice, perché abbiamo prima dovuto rivolgerci all’Ufficio del Demanio cantonale, proponendo delle tariffe, adesso abbiamo scritto alla Sezione Enti locali per chiedere se le tariffe che abbiamo proposto sono ritenute idonee, perché - come dice anche il rapporto - i canoni di affitto devono essere calcolati in base agli effettivi costi per la costruzione e la gestione dell’impianto, considerando un’adeguata corresponsione degli interessi e gli

ammortamenti già effettuati. Lugano, essendo una Città ricca, ha ammortizzato praticamente immediatamente i pontili costruiti, quindi in teoria non potremmo aumentare le tasse perché li abbiamo già ammortizzati, ma siamo riusciti a trovare una soluzione. Io credo che quando arriveremo con il messaggio per la modifica del regolamento e quindi dell'allegato A, prima di arrivare qui il Municipio potrà fare un approfondimento sulla possibilità di differenziazione delle tariffe. Cosa che però il nostro Ufficio giuridico ha già escluso, perché trattandosi di Demanio cantonale non possiamo differenziarlo in base al luogo di domicilio. L'on. Ritter ha proposto uno sconto per i possessori della Lugano card: potrebbe essere probabilmente una soluzione, però prima di arrivare a questo punto dobbiamo capire se le nostre tariffe vengono approvate da parte della sezione Enti locali. In ogni caso sarà oggetto di un nuovo messaggio che arriverà in Consiglio Comunale perché bisognerà adeguare il regolamento e approvare l'allegato. Una soluzione potrebbe essere: approvare la mozione con il principio delle tariffe differenziate, quando il Municipio presenterà il messaggio per la modifica del regolamento verrà trattata anche questa possibilità. L'unica soluzione che avete voi è quella di approvare la mozione, quando arriveremo con il messaggio sul regolamento approfondiremo la questione, che però secondo noi è esclusa.

On. Presidente:

Ci stiamo avvicinando alla mezzanotte, fatidico orario. Non riusciremo a finire con tutte le mozioni che ci sono ancora, però io stasera ci avrei tenuto e molto, a nominare finalmente quelle due commissioni, dopo questa votazione. Vi chiedo già di abbandonare tutto il resto e votare quelle due commissioni, una sul messaggio municipale e una sulla Commissione speciale per una mozione inoltrata.

On. Ghisletta:

Votiamo solo sulla mozione, non sul rapporto, perché mi sembra chiaro che i mozionanti hanno ribadito di voler mantenere il testo della mozione e non sono d'accordo con il rapporto. Perciò votiamo "sì" o "no" alla mozione come formulata dai mozionanti.

On. Presidente:

Passiamo direttamente alla votazione sul complesso della mozione no. 3625. Apro la votazione:

34 voti favorevoli, 4 voti contrari, 8 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Si propone pertanto la parziale revisione del Regolamento sopra accennato tenendo conto di quanto sopra espresso e più precisamente:

1. CAPITOLO 2

Locazione

Art. 3

c) l'80% dei posti disponibili è assegnato a proprietari di natanti domiciliati nel Comune o comunque ivi tenuti al pagamento delle imposte per attività lucrativa.

Il rimanente 20% è assegnato a proprietari di natanti domiciliati in Comuni non rivieraschi del distretto di Lugano ad un canone di locazione maggiorato del 30% rispetto al canone richiesto ai domiciliati.

Art. 5

1. I canoni di locazione sono definiti nell'allegato A del presente regolamento e vengono differenziati tra domiciliati e non domiciliati (Art. 3, e)).
2. Il Municipio adegua i canoni ai mutamenti dei costi del capitale e dell'esercizio ogni 2 anni.

La mozione 3625 è accolta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione
44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Come ho spiegato prima, tutte le trattande antecedenti la trattanda n° 14, che non abbiamo ancora visionato questa sera, vengono stralciate e vengono sospese. Passiamo direttamente alla trattanda n° 14.

Trattanda n° 14

Proposta di nomina di una Commissione Speciale "MMN. 8973" che si occupi dell'esame dell'omonimo Messaggio Municipale inerente l'iniziativa popolare comunale "Per abitazioni accessibili a tutti" (riparto politico: membri 4 PLR, 4 LdT, 2 PPD, 2 PS, 1 Verdi)

On. Presidente:

Invito pertanto il Capogruppo PLR a darmi i nomi dei loro 4 rappresentanti, grazie.

On. Badaracco:

I nostri rappresentanti sono: Giovanni Bolzani, Mario Antonini, Paolo Toscanelli e il sottoscritto. Vorrei approfittare per dire che non avevamo ancora annunciato i nostri membri per la mozione no. 3785 dal titolo "Lugano deve migliorare la collaborazione con i suoi vicini di casa". I nostri rappresentanti sono: Ferruccio Unternährer, Roberto Ritter, Peter Rossi e Marzio Guggiari.

On. Presidente:

A proposito di questa mozione no.3785, gli altri rappresentanti della LdT, del PPD, del PS e dei Verdi, erano già stati annunciati nell'ultimo Consiglio Comunale. Adesso ho bisogno dei quattro membri della Lega.

On.Ortelli:

Francesco Gilardi, Stefano Fraschina, Andrea Sanvido, Maruska Ortelli.

On. L. Jelmini:

Per il PPD: Simonetta Perucchi Borsa e Maddalena Ermotti-Lepori.

On. M. Rossi:

Per il PS: Raoul Ghisletta e Martino Rossi.

On. Presidente:

Per i Verdi: Fausto Beretta Piccoli.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione
38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Bene, vi ringrazio, credo che possiamo chiudere. Ormai i Consigli Comunali si susseguono senza finire quanto previsto, bisognerà studiare una soluzione, altrimenti ci troveremo nel 2018 ancora con i messaggi di oggi. Vedremo di fare una proposta come Ufficio presidenziale.

Grazie, buon rientro e mi raccomando: Hope Swiss, per domani sera!

Alle ore 00.10 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente	Il Segretario Generale:
On. Giampiero Cambrosio	lic. jur. Mauro Delorenzi

Gli scrutatori:

on. Edoardo Cappelletti

on. Sara Beretta-Piccoli